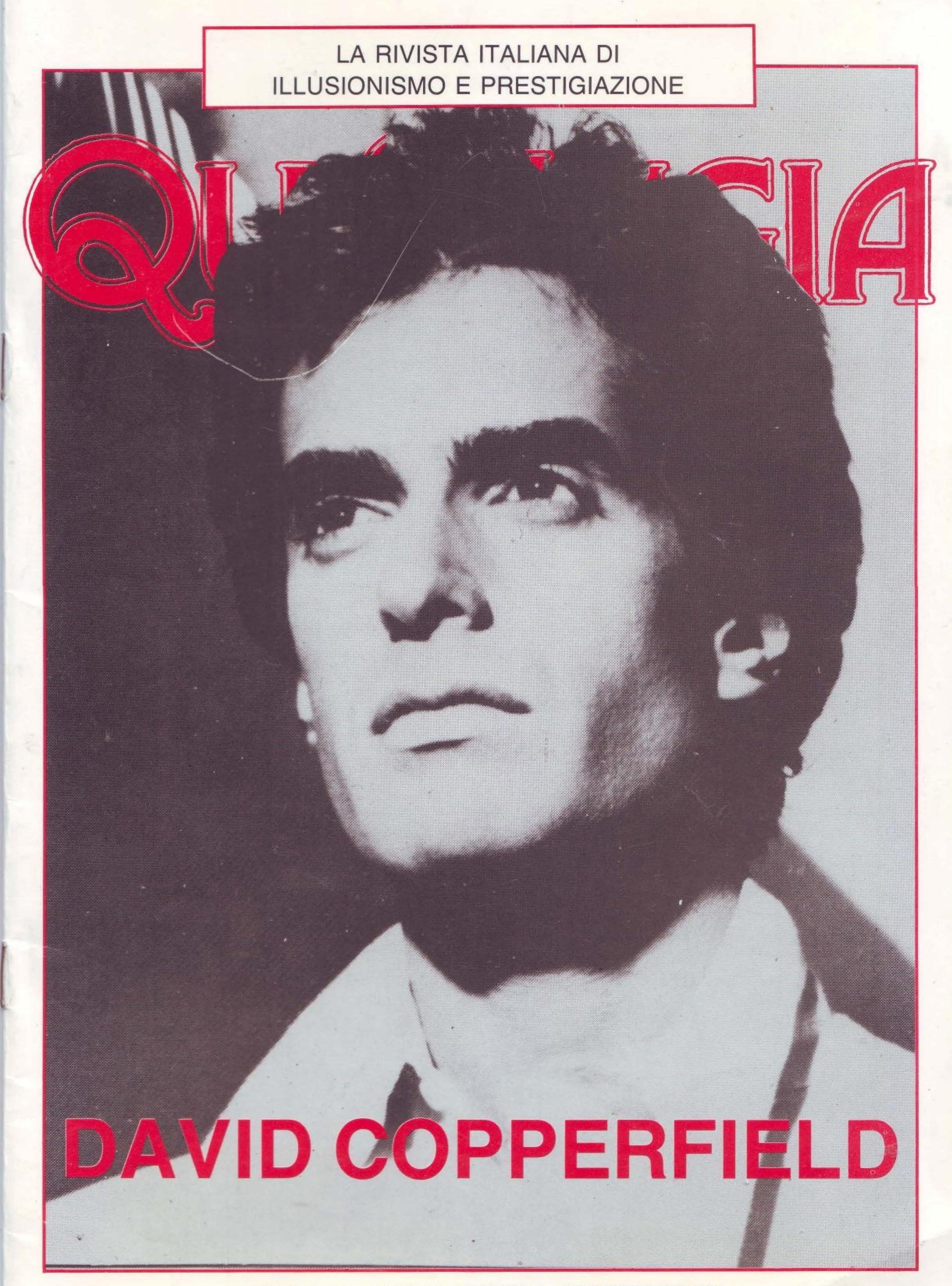


BIMESTRALE - ANNO IV - NUMERO 5 - SETT/OTTOBRE 1991

DALLA REDAZIONE

...TRA NOI

Dopo un breve ritardo nella distribuzione dello speciale Nr. 4, dovuta fondamentalmente ad esigenze organizzative, QUI MAGIA riprende la sua regolare cadenza di pubblicazione con una serie di novità che, volute dall'Editore, con un ulteriore sforzo economico ed organizzativo, ci consente di dare al lettore un prodotto tecnico e di contenuti sempre migliore.
Primo fra tutti il cambio della composizione teso sopratutto a migliorare la qualità fotografica ed a facilitarne la leggibilità: con la stesura a due colonne.
Sul piano artistico l'ingresso in redazione di LAMBERTO DESIDERI un personaggio carismatico della magia italiana che non solo è stato uno degli iniziatori e dei divulgatori della cartomagia nel nostro paese: ma che con le edizioni de «LA PORTA MAGICA» ha apportato alla cultura magica italiana un contributo moderno di fondamentale valore.
La «pagina» che curerà DESIDERI nasce proprio, e ne è l'ideale seguito, della rubrica GEENNA che era uno dei punti di forza della pubblicazione periodica INOLTRE, una delle prime «fatiche» di questo editore.
Negli anni tra il 1976 ed il 1984, con una cadenza bimestrale, INOLTRE, si impose all'attenzione del mondo magico non solo come la prima rivista magica italiana indipendente, ma sopratutto per i suoi contenuti di altissimo livello tecnico e culturale che la differenziarono da quanto allora offriva il non vasto panorama editoriale italiano abituato solo a pubblicazioni «politiche di circolo» con una visione «retrò» dell'Arte Magica.
Una delle rubriche più seguite era sicuramente «GEENNA» (significa «Inferno») che si proponeva, riuscendoci, con una critica obiettiva, onesta e moderata di essere la castigatrice del «malcostume» dei maghi italiani.
Noi di QUI MAGIA che abbiamo sempre creduto facendone un nostro emblema in una democrazia magica, nella quale la critica non può essere né esente né di parte, siamo lieti di accogliere su queste pagine una firma così prestigiosa e non possiamo che invitare i lettori a leggerla anche tra le righe poiché, ne siamo sicuri, sarà uno dei momenti importanti di QUI MAGIA.
Ma la grande sorpresa di questo numero, svelata fin dalla copertina, è l'intervista, IN ESCLUSIVA, a DAVID COPPERFIELD sicuramente il più grande ed il più moderno degli illusionisti di questa seconda metà del secolo, la cui fama non teme confronti e può essere paragonata solo a quella del GRANDE HOUDINI. L'intervista è stata curata da GARY OUELLET, un'altra delle nostre prestigiose firme internazionali.
Sul piano della cronaca non potevano mancare le recensioni sul CONGRESSO MONDIALE DI LOSANNA scritto a più mani dai nostri inviati per poter dare, a chi non ha avuto la possibilità di esserci, tutte le emozioni e le sensazioni che noi abbiamo provato.
Un resoconto completo, anche per la prima manifestazione pubblica dell'I.B.M. di Roma, il 1° TROFEO FIUGGI per la magia, che è stato attribuito a BOB NOCETI, che non ha, purtroppo, potuto partecipare, come previsto, in qualità di concorrente, al Congresso di Losanna per uno sfortunato incidente, da cui si è però ora, perfettamente rimesso.
Per il resto le consuete rubriche da scoprire una pagina dopo l'altra e sopratutto ATTENTI ALLE OCCASIONI!!!, scatta infatti, da QUESTO NUMERO LA CAMPAGNA ABBONAMENTI/ISCRIZIONI 1992 con una serie di sconti straordinari ma che potranno essere usufruiti solo da coloro che invieranno la loro adesione ed il relativo pagamento entro il 30 NOVEMBRE 1991. Compilate quindi e rinviate subito il vostro modulo di adesione!!!
OLTRE A RISPARMIARE RICEVERETE, CON IL PROSSIMO Nr. 6 NOVEMBRE - DICEMBRE, ANCHE IL PRESTIGIOSO REGALO PREVISTO PER IL 1992.
VI ASPETTIAMO!!!

APPUNTAMENTI

10-13 Ottobre 1991
Nordic Magic Convention
Contattare:
Aalborg Kongres Bureau
Ostera 8
9000 AALBORG (Danimarca)

17-20 Ottobre 1991
Grande Crociera Magica
Marsiglia - Tunisi - Marsiglia
Contattare:
SNCM - Service Produits Maritime
61, Boulevard des Dames
MARSEILLE (France)

18-20 Ottobre 1991
101ª Riunione CMI
Contattare:
CMI - Via Bertiera, 18
40126 BOLOGNA (Italia)

16-17 Novembre 1991
LA NOTTE MAGICA
Contattare:
IVO FARINACCIA
Centro Commerciale
Galleria Scalo
66013 CHIETI SCALO (Italia)

30 Novembre 1991
Giornata NON STOP
di Magia e Gala
Contattare:
The Magic Hands
Oderstrasse, 3
D—7033 HERREMBERG (Germania)

27 Novembre - 1 Dicembre 1991
Merlinale
International Magic Fair
Contattare:
Austria - Center Vienna
Am Hubertusdamm 6
A 1220 VIENNA (Austria)
Fax 0043 - I - 2369303

Concorrenti ammessi se vincitori di un Congresso Nazionale o Internazionale

SOMMARIO

Direttore responsabile:
Alessandro Binarelli

Direttore Editoriale:
Tony Binarelli

Coordinamento:
Fernando Riccardi

Comitato di Redazione:
Venda Dobrzensky
Francesco Duranti
Milan Holc
Remo Pannain
Fernando Riccardi

Responsabile segreteria:
Francesco Duranti
Tel. 06/3650625 - 3650661
Fax 3650655

Segreteria di Redazione:
Iole Chiarinelli
Costanza Crescinbeni
Valeria Gentili
M. Angela Perin

Corrispondenti speciali:
Aldo Colombini
Lamberto Desideri
Aurelio Paviato

Hanno collaborato a questo numero:
(in ordine di apparizione)
G. Ouellet, D. Copperfield, T. Binarelli, F. Riccardi, Patrick, J. Racherbaumer, S. Mastrobiso, S. Damato, L. Donzella, R. Pannain, A. Paviato, F. Duranti, G.P. Zelli, F. Garcia, C. Facilla, G. Nastro, G. Paduano.

Fotografie ed illustrazioni:
Archivio Playmagic
L. Riccardi
L. Amendola

Traduzioni:
S. Mastrobiso, F. Riccardi

Stampato da:
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano (RM)
Tel. 9396070

Fotocomposto da:
Fotocomposizione Ettore Cocchi
Viale dei Castani, 27
00040 Ariccia (RM)
Tel. 9330962

Ai sensi dell'art. 2, 3° comma, lettera I, del D.P.R. 26/10/1987 n. 67, la cessione della rivista è esclusa dal campo dell'applicazione dell'I.V.A.

QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 - 1 marzo 1988

EDITORE: **Playmagic S.r.l.**
VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA
Tel. 06/8862967 - Fax 06/8128610

IL PERSONAGGIO

RE DAVID

G. Ouellet

DAVID COPPERFIELD è il più grande illusionista del nostro tempo, forse di tutti i tempi. Come ha osservato il collega illusionista ANDRÉ KOLE «se voi classificate tutti i prestigiatori su una scala da uno a dieci, COPPERFIELD è a quota venti».

Al F.I.S.M. 1991 a Losanna, la vera magia di DAVID COPPERFIELD era evidente. Circa duemila maghi si erano riuniti da ogni parte del mondo, inclusi i migliori e i più famosi. DAVID non era uno degli artisti degli spettacoli, egli era solo uno dei tanti congressisti, venuto a godersi il congresso magico. Eppure ogni volta che si vedeva COPPERFIELD, sia che camminasse nel salone girovagando tra gli stands delle case magiche, o andasse al bar a bere una Coca-cola o anche mentre cercava di vedere i concorsi o i gala, masse di congressisti, colleghi maghi, spingevano e si accalcavano per stare vicino a lui per essere fotografati con lui, per avere il suo autografo, per salutarlo. Infatti l'organizzazione della F.I.S.M. ha dovuto assegnare una persona del servizio d'ordine solo per permettere a COPPERFIELD di muoversi nel palazzo dei congressi. Ma se questa moltitudine di ammiratori è normale se proviene da una platea nei riguardi delle superstars, è raro vederla tra colleghi.

Al F.I.S.M. l'adulazione era da parte di colleghi prestigiatori; un fenomeno incredibile che mi ha sorpreso e che sospetto abbia sorpreso altrettanto anche DAVID COPPERFIELD.

Io ricordo un precedente congresso, dieci anni prima, dove DAVID COPPERFIELD, che già era un affermato personaggio televisivo, aveva partecipato come congressista. Era un TANNEN'S JUBILEE e malgrado che DAVID fosse un grosso nome, gli altri prestigiatori gli lasciavano spazio e non vi erano scene di ressa.

Fu in quel congresso che lui mi venne incontro e mi disse: «Salve Gary, io sono DAVID COPPERFIELD (come se non lo sapessi!) e ho sentito parlare di te. Vorresti farmi vedere qualche effetto magico?» La mia risposta fu: «mi sarebbe piaciuto accontentarti DAVID, ma dovresti sapere che mi piacerebbe eseguire un concerto di pianoforte per MOZART».

Precocemente nella sua carriera, l'aspettativa di DAVID COPPERFIELD era stata confermata. Nel 1968 egli diventò il più giovane mago-illusionista ad essere ammesso alla Society of American Magicians. Nel 1972, quando era ancora studente del liceo, il mago ancora minorenne alla fine delle lezioni prendeva il bus per l'università di New York dove si svolgeva un seminario semestrale intitolato «Arte in Magia» per gli studenti del corso del Dipartimento d'arte drammatica.

Due anni più tardi egli divenne il protagonista e creatore del «THE MAGIC MAN», la commedia musicale più a lungo replicata nella storia di Chicago.

La sua carriera televisiva comincia nel 1977 quando nello special «*La Magia di ABC, protagonista DAVID COPPER-*



Molti lettori, nel tempo, ci avevano scritto chiedendoci di dedicare una copertina ed una cronaca a quello che è sicuramente il fenomeno magico di maggiore spicco dei nostri tempi, l'illusionista americano, mondialmente conosciuto: DAVID COPPERFIELD, nel nostro viaggio negli U.S.A. di novembre avevamo cercato un incontro ma ci era stato impossibile essendo impegnato in una delle sue lunghe tournée in tutto il territorio degli Stati Uniti.

L'occasione ci è giunta al recente CONGRESSO MONDIALE DI LOSANNA, dove COPPERFIELD è intervenuto quale semplice spettatore.

Grazie al comune amico GARY OUELLET che da queste pagine ringraziamo sentitamente per la collaborazione e che ha anche redatto l'articolo che segue, in esclusiva mondiale, abbiamo avuto l'occasione di conoscere da vicino questo grande artista.

IL PERSONAGGIO

FIELD» vennero impiegate la magia di DAVID e quattordici delle stars della rete televisiva ABC per cominciare la nuova stagione.
Ma fu nel 1978 che «La magia di DAVID COPPERFIELD», uno special magico della durata di un'ora introdusse il giovane con la sua seducente personalità e con la sua incredibile magia nel mondo dello spettacolo.
Fu il primo di quella che sarebbe diventata una serie di specials annuali della CBS con la compartecipazione di ORSON WELLES. Fu anche la prima volta che io vidi e sentii di DAVID COPPERFIELD, ma, come gran parte dei prestigiatori, capii che stavo vedendo qualcuno veramente speciale, qualcuno che nel corso degli anni sarebbe stato per La magia ciò che MOHAMMED ALI era per i pesi massimi della boxe.
Ve ne erano altri (gli specials annuali di DOUG HENNING erano ormai un evento affermato, più tardi sarebbero andati in onda gli specials del duo SIGFRIED e ROY), eppure di anno in anno io potevo vedere in COPPERFIELD la maturazione, i cambiamenti, l'ascesa a livello della superstar.
In quei primi anni gli spettacoli erano caratterizzati da piccole gemme e sottigliezze interpretative.
Nel suo primo special egli produceva ventagli di carte, usando l'impalmaggio palmo e dorso, eppure in questo contesto manipolativo classico, COPPERFIELD inserì il suo stile personale, rendendo divertente una produzione di carte!
Di quei primi spettacoli ricordiamo i momenti in cui un bambino del pubblico era stato inviato in scena per assisterlo e la meravigliosa occasione che ci fu offerta di vedere DAVID COPPERFIELD — personaggio come affascinava il giovane assistente con sensibilità, umorismo e sempre con un'impeccabile magia.
Oggi DAVID COPPERFIELD ha raggiunto lo status di una stella della musica rock (la magia è un intrattenimento per adulti). Infatti la levitazione brasiliana sull'acqua nel suo attuale spettacolo è apertamente sexy! Ma è sempre COPPERFIELD la star, non le sue illusioni. I suoi volontari non sono più tediosi ragazzini furbi, al loro posto sono inevitabilmente le signore più belle della platea.
Quando DAVID esce per firmare autografi dopo uno spettacolo dal vivo, la reazione degli ammiratori non è diversa da quella che riservano per JULIO IGLESIAS o per MADONNA. Nessun altro prestigiatore ha mai raggiunto questo livello di divismo.
I suoi premi e riconoscimenti sono molti. Ne citerò solo qualcuno:
— 1981 Intrattenitore dell'anno - *Premio dell'American Guild of Variety Artist.*
— Esibizione ufficiale per il Presidente e la Signora REAGAN nello stesso programma con LUCIANO PAVAROTTI, trasmesso sulla rete televisiva nazionale. Questo era il primo delle quattro esibizioni ufficiali.
— 1985 Eletto uno dei fuoriclasse tra i giovani uomini d'America del U.S. Jaycees, raggiungendo il livello di JOHN F. KENNEDY, ORSON WELLES e HOWARD HUGHES.
— 1987 Nominato uno dei dieci imprenditori nazionali sotto i 30 anni dal Young Entrepreneurs Organization.
— 1989 «La magia di DAVID COPPERFIELD XI» vince due Emmys.
— 1989 Eletto uno dei 10 uomini più eleganti d'America.
Infine vorremmo ricordare che la sua carriera include un ruolo da protagonista nel film «Terror Train» dove è stato co-protagonista con JANNIE LEE CURTIS.
DAVID è un forte lavoratore e un perfezionista. Io sono stato con lui quando egli faceva tre spettacoli di seguito (tutti pienoni). Dopo ogni spettacolo egli si cambiava e correva fuori per firmare autografi. La folla poteva essere di centinaia o spesso anche più di mille persone. Dopo gli autografi, egli correva nel suo camerino per vedere la registrazione delle illusioni del suo ultimo spettacolo per studiare la possibilità di migliorare, di correggere e di essere più incisivo. Ogni nuova idea veniva provata di nuovo subito, nel successivo spettacolo possibilmente, per poter essere rivista e valutata nell'intervallo degli spettacoli.
Durante i suoi spettacoli che si svolgono senza intervallo, egli presenta un segmento di proiezione in video di 7 minuti di uno dei suoi migliori pezzi di bravura preso da uno special televisivo (nel 1991 egli ha mostrato «THE EXPLOSIVE ENCOUNTER» dove lui è incatenato in una cassaforte mentre un edificio di 13 piani gli esplode sopra, per poi apparire in una solida lastra di metallo in un'area vicina).
In questo breve intervallo DAVID non si riposa! Egli generalmente ha una nuova illusione non ancora presentata che tiene dietro le quinte e impiega questo tempo per esercitarsi con i suoi assistenti. Poi va a chiudere lo spettacolo, poi gli autografi, poi la revisione della registrazione televisiva e poi un altro spettacolo e il ciclo ricomincia. Non conosco un altro prestigiatore con questa intensità d'impegno nella sua arte.
Durante tutto l'anno egli inserisce nuove illusioni nella sua tournée, affidandole e perfezionandole finché non sono pronte per essere incluse nel suo annuale special televisivo, che ha un marchio di fabbrica supplementare, di finire con una super-grande-illusione.
Ogni anno, come si scioglie la neve, i riti magici della primavera compaiono. I prestigiatori di tutto il mondo cominciano a meditare: «Sappiamo cosa COPPERFIELD sta facendo per quest'anno?». E allora nelle famiglie magiche attraverso il Nord America l'aspettativa cresce fino all'arrivo del grande giorno.
Nei giorni e nelle settimane che seguono si verificano strani eventi. Il più immediato è una corsa ai negozi di articoli magici a comprare ogni giuoco in vendita che era stato privilegiato da DAVID facendolo in televisione. «Se COPPERFIELD lo ha fatto, io ne voglio uno!». Ugualmente i costruttori di grandi illusioni cominciano a ricevere telefonate: «Avete costruito voi quell'attrezzo che COPPER-

FIELD ha fatto in televisione?» DAVID è «una firma» anche per il mercato!
Avvisi appaiono subito sui giornali magici: «Come eseguito da DAVID COPPERFIELD nel suo ultimo special!». Poi cominciano le discussioni tra i prestigiatori. «Pensi che questo sia buono come quello dell'anno scorso? Migliore?». Alcuni lo accusano di adoperare trucchi televisivi (molti prestigiatori pensano che la sua levitazione sul Gran Canyon sia un trucco televisivo. Non lo è.) o angolazioni della telecamera (conoscete un prestigiatore da scena, manipolatore o illusionista, che non adoperi le angolature o le quinte?). Con i mezzi di comunicazione elettronici che attraversano il Paese i prestigiatori cominciano a inviarsi dei messaggi via fax l'uno con l'altro «spiegando» come lui ha fatto i suoi effetti.
Molte spiegazioni sono sbagliate!
Io ho sentito tante di quelle pseudo-spiegazioni per la sparizione della Statua della Libertà, ciascuna data l'un con l'altro per sicura, che potrei riempire il capitolo di un libro solo con queste supposizioni. Malgrado che alcuni dei giuochi di DAVID siano basati su principi ben conosciuti dai prestigiatori, ogni special televisivo contiene un numero di effetti che inganna i suoi colleghi: la riapparizione da una lastra di metallo, il suo anello preso in prestito ritrovato nell'orologio a clessidra, il taglio della testa del suo ultimo special e molti altri.
Ho visto molti degli effetti in lista per lo special del 1992 e vi posso solo dire questo: attaccatevi alla poltrona. Il prestigiatore più bravo del mondo sta diventando sempre più bravo!

INTERVISTA

D.: *David, quale artista ha avuto maggiore influenza nel tuo approccio alla magia?*
R.: Dovrei dire che due artisti mi hanno molto influenzato, quelli per i quali avevo maggiore ammirazione, cioè GENE KELLY e FRED ASTAIRE. So che loro non erano maghi ma uomini di spettacolo che erano molto «magici» nel loro campo e sono stati per me dei modelli meravigliosi. Vedo la mia sfida quella di essere uno che incanta il mio pubblico, come DISNEY o SPIELBERG, prima di metterli da parte.
D.: *Cosa mi risponderesti se ti domandassi quali prestigiatori hai ammirato di più?*
R.: SLYDINI e RICHIARDI jr. — sfortunatamente ci hanno tutti e due lasciati. Entrambi erano originali nei loro rispettivi campi del close-up e della magia da scena e tutti e due presentavano una prestigiazione meravigliosa. Essi hanno sviluppato uno stile ed una personalità unica nelle loro persone. Nessuno potrebbe accusare SLYDINI e RICHIARDI jr. di aver copiato qualcun altro! E naturalmente erano dei grandissimi prestigiatori.
D.: *Qual'è il tuo effetto magico preferito?*
R.: Che tu lo creda o no, il mio effetto preferito cambia in continuazione. Può essere un giuoco del mio spettacolo di adesso o dopo poche settimane può essere un giuoco sul quale sto lavorando.



Se FRED KAPS e CHANNING POLLOCK sono stati i miti degli anni 60, non vi è dubbio che DAVID COPPERFIELD è il mito degli anni '90 e ben si merita quel titolo di «RE», attribuitogli nel titolo dall'estensore dell'articolo e confermatogli dall'incredibile successo esternatogli dagli oltre 2000 partecipanti al CONGRESSO DI LOSANNA che hanno fatto a gara per un autografo o per una fotografia, confermando così un successo mondiale non solo col grande pubblico, ma anche tra gli addetti ai lavori. (Nella foto con MARINA e TONY BINARELLI).

IL PERSONAGGIO

D.: *Quali sono i tuoi rapporti con il mentalismo?*
R.: Come tu sai, io ho usato effetti di mentalismo nei miei spettacoli. Room Service e Dream Vision, tanto per fare due esempi. In realtà io uso sempre l'effetto per poter leggere mentalmente il numero telefonico di una signora. Il vantaggio del mentalismo è che esso impone, per sua propria natura, una interazione con il pubblico o almeno con uno degli spettatori, ed ho sempre una parte importante nel mio spettacolo dal vivo o negli specials televisivi dedicata a questo tipo di magia interattiva. Se tu guardi lo special televisivo del 1991, tu ricorderai che io eseguo un'azione magica interattiva con il pubblico a casa, dove loro toccano il loro schermo televisivo e scelgono il vagone del treno che dopo io faccio scomparire. Molta gente mi ha detto che questa era la parte da loro preferita di tutto lo spettacolo. Ciò che vorrei dire è che sia il mentalismo o il Close-up o la grande illusione, deve essere interessante e spettacolare, e deve portare in un'altra dimensione il pubblico.
D.: *Parlando della sparizione del vagone del treno,il gran finale è un importante aspetto dei tuoi specials televisivi. Come è successo questo?*
R.: Nel mio terzo special, che ho realizzato nel 1980, io ho levitato e fatto scomparire una Ferrari da 60.000 dollari. Questo spettacolo è diventato uno degli show con maggior indice d'ascolto dell'anno. E così l'anno seguente ho fatto scomparire un jet da sette tonnellate, il più grosso oggetto mai sparito in tutti i tempi tra le mani di un prestigiatore. Nello special seguente ho fatto sparire la Statua della Libertà. Dopo di allora le illusioni impossibili su larga scala sono diventate il marchio di riconoscimento dello spettacolo. Nello special successivo sono passato attraverso la Grande Muraglia cinese, poi la fuga da Alcatraz, il triangolo delle Bermude, la liberazione dall'edificio che crollava, la fuga dalla zattera che bruciava sulle cascate del Niagara e l'altr'anno la levitazione e la sparizione di una carrozza dell'Orient Express lunga 85 piedi e pesante 70 tonnellate.
D.: *Qual'è la tua favorita tra queste tue super-grandi-illusioni?*
R.: Bene, ovviamente la Statua della Libertà è diventata l'illusione più conosciuta e anche oggi so di gente che riferendosi a me parla del tipo che ha fatto sparire la Statua. Personalmente però la mia preferita è la sparizione del Lear jet. Quale è per te?
D.: *La mia favorita è quella del Lear jet perché rimasi così stupito — non avevo una spiegazione! Ma a me sono piaciute tutte.*
Qual'è la cosa che hai fatto della quale sei più fiero?
R.: Io direi il Progetto Magico, un'organizzazione senza scopo di lucro che io ho fondato e che insegna la prestigiazione a persone disadattate o inabili per aiutare a motivarne la terapia. Il prossimo anno Progetto Magico celebrerà il suo decimo anniversario. Il programma è normalmente impiegato in più di 1000 ospedali in 30 paesi di tutto il mondo.
D.: *La musica rock è divenuta parte importante nel tuo spettacolo. Qual'è il tuo gruppo favorito?*
R.: Io cerco di scegliere i gruppi da me preferiti inserendoli nel mio spettacolo. Attualmente io impiego GUN'S ROSES, VAN HALEN, PETER GABRIEL, FINE YOUNG CANNIBALS, TEARS FOR FEARS, THE CLASH CLASH e DEF LEPPARD. Ma se tu vieni al mio spettacolo puoi sentire anche SAM COOK, HARRY BELAFONTE e MOZART!
D.: *Quanti spettacoli fai ogni anno?*
R.: Io ho cominciato le tournée molto ampie nel 1984, quando viaggiavo con un gruppo di dieci assistenti, ora il gruppo è di più di trenta! Quest'anno darò oltre 500 spettacoli, viaggiando in media circa 3000 miglia a settimana.
D.: *Questo è un lavoro davvero pesante!*
R.: La cosa che amo, più di ogni altra, è fare magia. Se io riesco a essere pagato per fare ciò che voglio più di ogni altra cosa, allora posso considerarmi veramente una persona fortunata.

THE MAGIC OF DAVID COPPERFIELD
13° SPECIAL TELEVISIVO
«L'ORIENT EXPRESS».
di T. BINARELLI

Il ritratto giornalistico di questo personaggio non sarebbe stato completo senza la recensione-cronaca di uno dei suoi special televisivi e quindi invitiamo il lettore a seguirci con gli occhi della fantasia, su queste righe per poter avere un'idea della magia di DAVID COPPERFIELD.
Questo special inizia con un presigla anticipata da immagine splendide di un volto di donna, in atteggiamenti che ricordano i films di JAMES BOND, che anticipa quanto sta per accadere.
Le immagini si aprono su una stazione dell'ORIENT EXPRESS dove domina il treno e dove si muovono passeggeri e personale tecnico, mentre la sagoma in mantello e cilindro di un uomo in frac si allontana nella nebbia e dalla stessa emerge la figura di un uomo in motocicletta, è DAVID COPPERFIELD.
Questa è un'immagine emblematica a sottolineare come DAVID COPPERFIELD abbia rinnovato il personaggio della magia dandogli una «allure» moderna alla pari dei grandi personaggi della musica leggera di un uomo del proprio tempo ed attaccando al chiodo quel «frac» che con tutto il suo valore oggi non può avere più che quello di «maschera del teatro a testimonianza e simbolo di personaggi di un'altra epoca a cui nulla va tolto del loro valore, ma che debbono restare come presenza ed importanza storica e culturale, ma che non possono, oggi, essere pedissequamente imitati.
Anzi COPPERFIELD, potendoselo permettere, grazie all'età ed all'aspetto fisico, rinuncia anche agli abiti di gala

IL PERSONAGGIO

(smoking e simili, giacche bianche o nere) per abbigliarsi, anche in scena, come una persona «normale» jeans, T-shirt e camicia aperta, o con costumi teatrali richiesti dalla scena interpretata.
Naturalmente va sottolineato, questo per coloro sempre pronti ad imitare, che se una volta si poteva dire non è il «frac» che vi farà diventare POLLOCK, oggi si può dire non sarà un borchiato giubbotto di pelle che vi farà diventare COPPERFIELD,
Parcheggiata la motocicletta su marciapiede della stazione la copre con un grande drappo — niente stacchi di camera — il drappo sembra animarsi, tolto la motocicletta è sparita ed al suo posto vi sono due hostesses con il biglietti ed i bagagli; DAVID sale sul treno. Questo parte insieme alla sigla ed ai titoli di testa.
Al termine ritroviamo COPPERFIELD seduto al vagone ristorante con l'attrice JANE SEYMOUR, ospite della puntata; quest'ultima sceglie una carta, un piccolo pezzo viene strappato e tutto il mazzo lanciato verso il finestrino, la carta con l'angolo mancante riappare, sull'esterno del vetro: ATTACCATA FUORI DEL VETRO DEL FINESTRINO DEL VAGONE CON IL TRENO IN MOVIMENTO; aperto il vetro viene recuperata dalla stessa spettatrice.
Dissolvenza e passiamo sul palcoscenico di un grande teatro, oltre 5.000 persone in platea e galleria, dove COPPERFIELD inizia un balletto con una splendida ballerina bionda a metà del quale la ragazza viene messa su un apposito supporto che mostra sempre tutto il corpo, mentre la testa viene racchiusa in una scatola. Segato il collo della ragazza, la scatola, contenente la testa, viene spostata su un altro supporto, aperta la scatola il volto si muove e parla, la scatola si muove da sola sul piano del tavolo, mentre il corpo è visibilmente vivo dall'altra parte. Al termine la testa viene rimessa al suo posto la donna esce ed insieme concludono il balletto. Il tutto con coreografie, luci e musiche di altissimo livello.
Con un tempo mozzafiato e senza soluzione di continuità COPPERFIELD scende in platea per scegliere una spettatrice, con cui intreccia una straordinaria routine di comedy magic con un effetto della corda tagliata (con protagonista la spettatrice che fa quasi tutte le cose del mago) sottolineato dagli applausi e dal divertimento del pubblico.
Si riapre il sipario e su una scenografia che ricorda qualche cerimonia western dei pellirosse, richiamata anche dal costume, nel frattempo indossato da COPPERFIELD, il pubblico assiste alla più straordinaria ed incredibile levitazione di donna, sui zampilli d'acqua, che ci sia stato dato di vedere.
Quando gli zampilli scemano la donna rimane sospesa nel vuoto, si muove, in sospensione, a tempo di musica e gira tutto intorno al corpo di COPPERFIELD.
Al termine di questa seconda grande illusione il sipario si richiude, COPPERFIELD scende in platea, invita sul palco una spettatrice ed esegue, con lei, in situazioni da close up, una sua ottima e personale versione di quello straordinario effetto che è il mazzo nel palloncino di JAY SANKEY, arricchito da una serie di gags godibilissime.
Riaccompagnata la spettatrice in platea COPPERFIELD vi resta e con un'altra spettatrice esegue il fazzolettino di carta volante (a la FINN JONN) nelle sue mani ed in quelle della spettatrice; realizza, tipo origami una rosa, di carta ed esegue la sua versione della rosa di carta volante di KEVIN JAMES, che alla fine in una nuvola di fumo diventa una vera rosa che viene offerta alla spettatrice.
Torna poi sul palco, dove si è riaperto il sipario, al centro della scena vi è una grande scatola semitrasparente i cui lati sembrano animarsi da una misteriosa presenza all'interno. Presi dei grandi drappi COPPERFIELD fa apparire dalla scatola dei misteriosi «esseri informi» coperti poi rinchiude se stesso nella scatola. I drappi si scoprono facendo comparire due splendide donne e sotto uno lo stesso COPPERFIELD, mentre aperta la scatola appaiono tre grandi splendidi cani.
E siamo arrivati al gran finale, quello che caratterizza, come fu per l'aereo o la Statua della libertà, questo nuovo special di COPPERFIELD, la sparizione di uno dei vagoni dell'ORIENT EXPRESS.
In questo COPPERFIELD interagisce addirittura con il pubblico a casa: sullo schermo appaiono i simboli dei vagoni, COPPERFIELD invita lo spettatore ad eliminare, con una conta, tutti i vagoni meno uno e quando la selezione è finita torniamo alla stazione dove il vagone prescelto viene prima circondato da circa 100 persone poi coperto con un enorme drappo, poi in una atmosfera degna del primo STEVEN SPIELBERG si solleva in levitazione e poi ad un comando di COPPERFIELD, che fa cadere il drappo, SPARISCE NEL NULLA!!!
Sigla finale e saluti, COPPERFIELD parte in motocicletta dando appuntamento al prossimo special.

IL COMMENTO:

Dalla visione dello special, la prima sensazione che se ne ricava è quella di scegliersi subito un altro hobby, dedicandosi magari al giardinaggio od alla raccolta di francobolli; poi la fondata sensazione che in Italia ed in Europa non sarà, almeno per il momento, mai possibile produrre uno spettacolo del genere (che da televisivo diventa poi teatrale) per l'enorme impiego di mezzi e per il forte investimento economico che questo comporta e poi sopratutto perchè dovrebbe nascere un nuovo COPPERFIELD.
Un personaggio che come lui abbia la facoltà tecnica di passare con assoluta disinvoltura dal close-up di altissimo livello alle più moderne grandi illusioni che riesce a condire di una grande suspence, senza però rinunciare ad un pizzico di sornione ironia.
Egli interagisce con un pubblico in sala, conquistandone la simpatia, senza dimenticare quello a casa, mantenendo un ritmo di spettacolo di altissimo livello supportato da una equipe tecnica che lo lascia padrone della scena, occupato

solo nel suo compito di intrattenere il pubblico.
Non vi è dubbio che COPPERFIELD, come KAPS, sia un grandissimo esecutore di qualunque genere di magia, che prende effetti degli altri, li modifica adeguandoli alla propria personalità, facendoli propri ma senza bisogno di attribuirsene la proprietà.
Da sottolineare la grande importanza che ha la presentazione parlata negli effetti di close-up e di comedy magic, mentre le grandi illusioni sono sottolineate solo dalla musica, dalla mimica e dal balletto.
In sostanza COPPERFIELD non è riuscito solo a rinnovare l'immagine del «mago» dandogli quella del nostro tempo, ma anche quella dello spettacolo magico fondendo insieme tutti i generi della magia per ottenere un cocktail di sorprese, sorrisi, musica e divertimento e di glamour che sono gli elementi che compongono il suo spettacolo e scatenano il consenso e l'entusiasmo del pubblico.

COPPERFIELD IN TELEVISIONE IN ITALIA

L'emittente ITALIA 1 della FININVEST, ha messo in onda, in tutto il periodo estivo, nella trasmissione; «SEI UN FENOMENO» (tutti i sabati alle 19,30), alcuni spezzoni tratti dagli special di COPPERFIELD degli scorsi anni.
Anche se questo è servito, malgrado il relativo basso indice d'ascolto, causato dall'orario e dal giorno della programmazione, che in questa stagione non è sicuramente il migliore, a far conoscere al grande pubblico italiano questo artista, non gli ha reso comunque un buon servizio e questo per i seguenti motivi:

• Tutti gli specials di COPPERFIELD sono costruiti per essere da soli un grande spettacolo televisivo, estrapolarne una parte o un effetto significa non far comprendere al pubblico la completezza dell'artista e dello spettacolo in quanto tale.

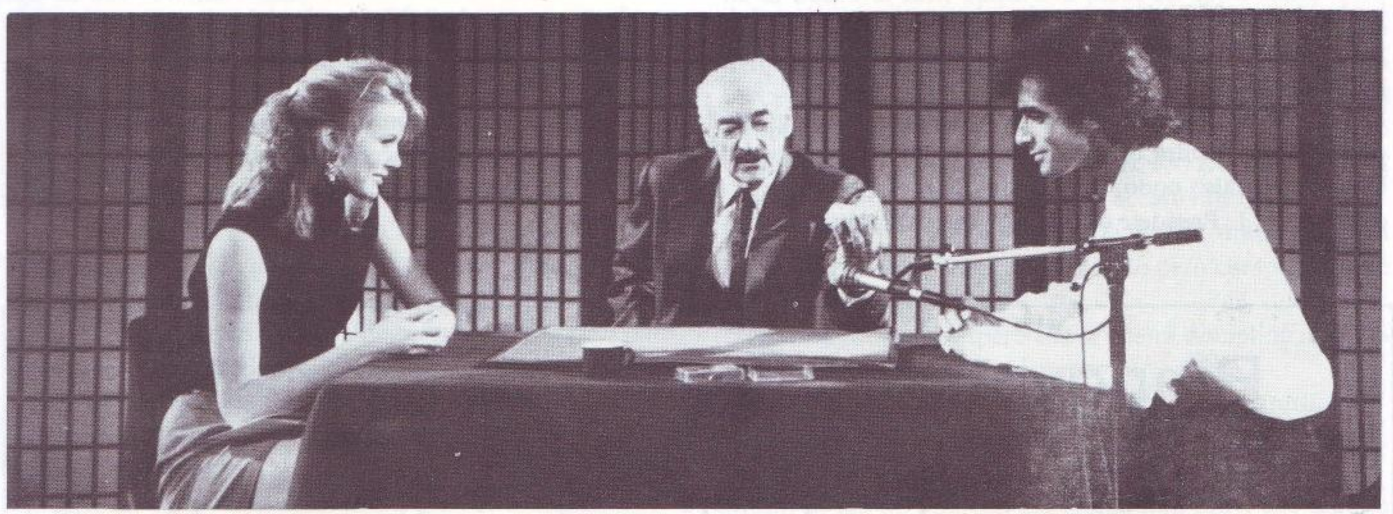
• I pezzi selezionati sono stati, ovviamente, quelli relativi alle illusioni più appariscenti e fantastiche: la sparizione della STATUA della LIBERTA', la sparizione della nave nel triangolo delle Bermude e via dicendo. Un'immagine parziale, ancora una volta, che non consente al pubblico di avere un rapporto interattivo con l'esecutore.

• Un pessimo servizio allo spettacolo magico, in senso lato, in quanto dà la sensazione che questo sia solo «grandi illusioni» di dimensioni tali da non poter avere una collocazione teatrale e quindi di disinteresse del mondo dello show-business spicciolo per un tipo di spettacolo di questo genere, improponibile negli-spazi spettacolo italiani.

• Inoltre, le presentazioni, di PAOLO BONOLIS, più adatto a BIM BUM BAM che ad uno spettacolo del genere, con testi improbabili e con un'ironia da dopo lavoro non erano certo all'altezza della situazione.

• Se la RAI, lanciando, negli anni, con esecutori vari la magia, ha reso un buon servizio alla prestigiazione determinandone il successo e l'interesse degli operatori e del grande pubblico; sembra che le reti FININVEST si siano proposte l'obiettivo opposto. Infatti nelle molteplici occasioni in cui hanno utilizzato quesa formula di spettacolo lo hanno o ridicolizzato, proponendo dei «dilettanti allo sbaraglio», o diminuito, in taluti casi svelandone dei segreti (JERRY SCOTTI e dintorni)

Siamo intervenuti, per il valore che può avere un simile intervento, sensibilizzando la programmazione, ma è necessario che tutti gli operatori (artisti del settore) salvaguardino la propria immagine, con una elevata professionalità quando appaiono nello schermo televisivo di qualunque emittente.



E nel tempo che abbiamo avuto di un rapporto diretto abbiamo rilevato come le sue doti lo avvicinino ai grandi — KAPS e POLLOCK — di cui sicuramente COPPERFIELD rappresenta la sintesi fondendo in se stesso il carisma della bellezza e della gioventù, un classico di POLLOCK, con quello della totale capacità esecutiva dal close up alla grande illusione che era proprio dell'altro grande FRED KAPS. (Nella foto COPPERFIELD e la sua compagna prendono parte allo show di RENÉE LAVAND).

FAZZOLETTI... INCATENATI

F. Riccardi

Quello riportato di seguito non è un effetto boom ma un metodo per eseguire una routine gradevole che non ha necessità di precedenti preparazioni. Diversi anni fa durante un incontro con il prestigiatore PATRICK,ancora residente in Europa,ebbi l'opportunità di vedergli eseguire l'effetto con l'applicazione di una sua personale tecnica. Incontrando PATRICK & MIA quest'anno a Losanna in occasione del Congresso F.I.S.M. 1991 PATRICK mi ha autorizzato a pubblicarlo.

MATERIALE NECESSARIO:

— n. 3 fazzoletti (vengono consigliati della misura di 45×45)

TECNICHE PARTICOLARI:

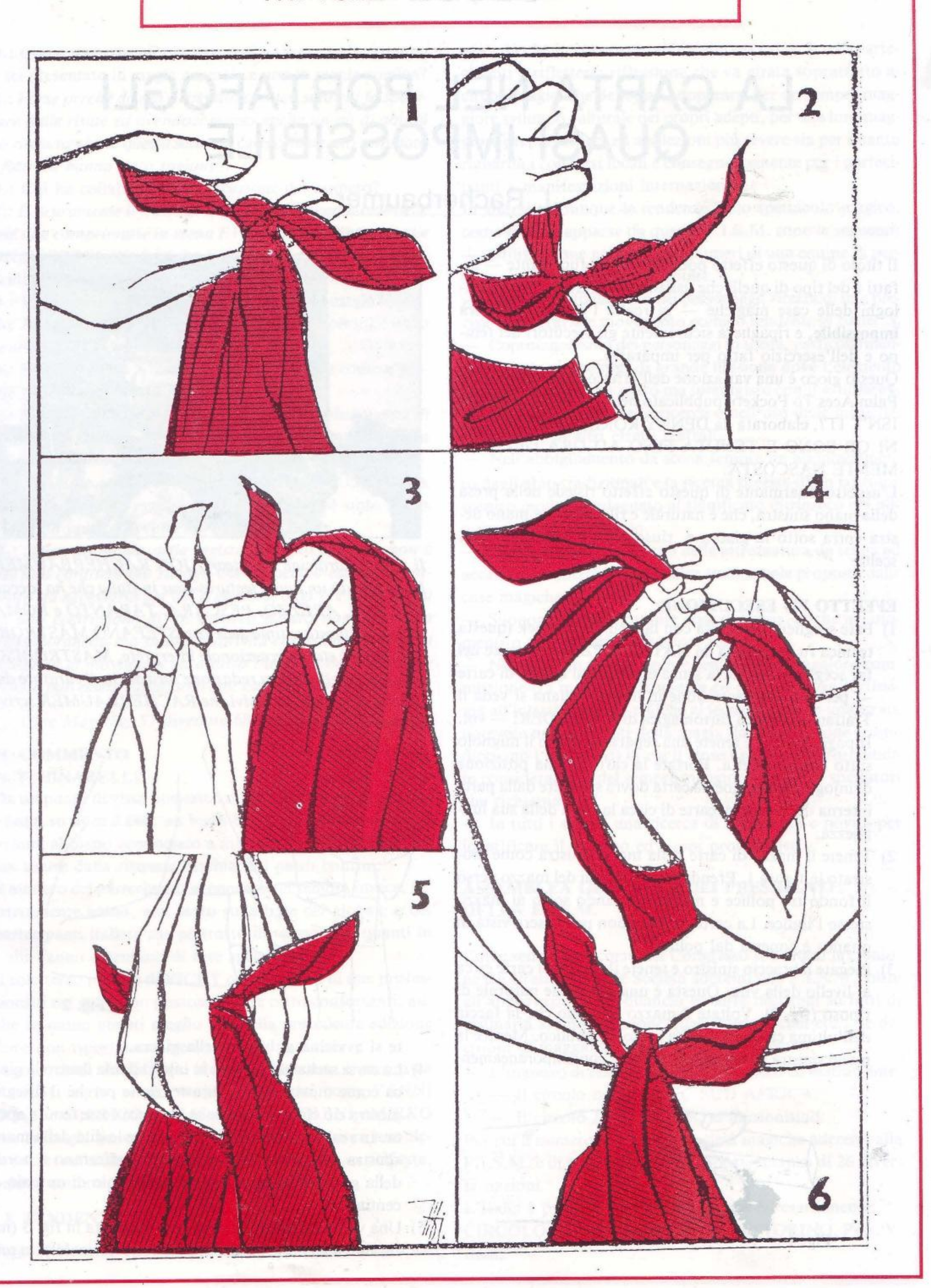
Nessuna

ESECUZIONE:

Mostrate al pubblico i 3 fazzoletti facendo notare che questi sono privi di ogni preparazione. Posateli sul tavolo o su di una sedia alla vostra destra. Prendete ora, uno dei fazzoletti e annodatene due capi, non consecutivi insieme. Fate la stessa cosa con il secondo fazzoletto. Per quanto riguarda il terzo fazzoletto, invece, il nodo andrà solamente simulato; per esempio unendo i due capi e avvolgendoli per un momento uno sull'altro, senza eseguire la seconda parte del nodo. Comunque, qualsiasi falso nodo che lasci le due estremità del fazzoletto semplicemente appoggiate una sull'altra, andrà bene. Tenete ora quest'ultimo fazzoletto, con il falso nodo, nella mano destra come mostrato dalla figura 1. Prendete ora uno dei due fazzoletti annodati genuinamente e infilatevelo sull'avambraccio sinistro, facendo passare la mano sinistra destro l'anello che avete formato annodando due angoli del fazzoletto.

Ora la stessa mano sinistra afferra il fazzoletto con il falso nodo, sciogliendo questo durante il passaggio tra la mano destra e quella sinistra. Il pollice e l'indice della mano sinistra devono tenere le due estremità del fazzoletto sciolto sovrapposte, in modo che questo sembri sempre annodato. Ora la mano sinistra separà leggermente le due estremità del fazzoletto (figura 3) e il fazzoletto annodato viene fatto scivolare dall'avambraccio sinistro verso lo spazio creatosi dalle due estremità del fazzoletto tenute separate. Immediatamente la mano sinistra sovrappone nuovamente le estremità del fazzoletto. Il fazzoletto annodato viene trattenuto da tutte le dita della mano sinistra, ed in particolar modo con il mignolo. Allontanato, poi, di scatto la presa della mano sinistra, in modo che il fazzoletto annodato possa cadere verso il basso, apparendo al vostro pubblico incatenato magicamente al fazzoletto che tenete in mano. (Figura 5). Ripetete la stessa procedura per incatenare il secondo fazzoletto ai primi due.

Ora, seguendo al contrario la procedura illustrata nella figura 2, che serviva a sciogliere il falso nodo del primo fazzoletto, eseguite un falso nodo sul fazzoletto che state tenendo in mano, operando cioè un mezzo nodo attorcigliando le due estremità. Ora la mano sinistra afferra uno dei due fazzoletti annodati esattamente sul nodo, e la mano destra nasconde il falso nodo del primo fazzoletto tra le pieghe del nodo tenuto dalla mano sinistra. (Figura 6). Potete ora mostrare i tre fazzoletti incatenati con la mano sinistra. Il fazzoletto con il falso nodo è al centro. Potete eseguire ora tutta la procedura al contrario per separare i fazzoletti, lasciandoli ovviamente sempre apparentemente annodati.


1
2
3
4
5
6

LA CARTA NEL PORTAFOGLI QUASI IMPOSSIBILE

J. Racherbaumer

Il titolo di questo effetto potrebbe essere fuorviante — infatti è del tipo di quelli che usualmente si trovano nei cataloghi delle case magiche — in realtà l'effetto **sembrerà impossibile,** e ripagherà sicuramente gli esecutori del tempo e dell'esercizio fatto per impararlo.
Questo gioco è una variazione dell'effetto di MARLO «No Palm Aces To Pocket» pubblicato nel 1941 in AMAZING, ISN'T IT?, elaborata da DENNY KOREM ALCUNI ANNI OR SONO E TENUTA FINO AD ORA GELOSAMENTE NASCOSTA.
L'aspetto disarmante di questo effetto risiede nella presa della mano sinistra, che è naturale e rilassata. La mano destra entra sotto la giacca e, riuscendo, produce la carta scelta.

EFFETTO ED ESECUZIONE:

1) Fate scegliere una carta con la tecnica del Peek (questa tecnica fu introdotta da NATE LEIPZIG e consiste nel far scegliere una carta senza estrarla dal mazzo di carte — per una sua descrizione in lingua italiana si veda il Trattato di tecnica cartomagica di L. DESIDERI — vol. II pagg. 10-13), e tenete una separazione con il mignolo sotto la carta scelta. Portate la carta in una posizione di injog estrema, cioè la carta dovrà sporgere dalla parte interna del mazzo di carte di circa la metà della sua lunghezza.
2) Tenete il mazzo di carte nella mano sinistra come mostrato in figura 1. Prendete i lati lunghi del mazzo verso il fondo tra pollice e medio, piegando sotto al mazzo stesso l'indice. La carta in injog non può essere vista in quanto è coperta dal pollice.
3) Piegate il braccio sinistro e tenete il mazzo di carte circa al livello della vita. Questa è una posizione naturale di riposo (fig. 2). Voltate il mazzo in modo che la faccia dell'ultima carta sia rivolta verso il pubblico. Mentre la mano sinistra gira il mazzo di carte, contemporaneamente si avvicina al bordo della giacca.

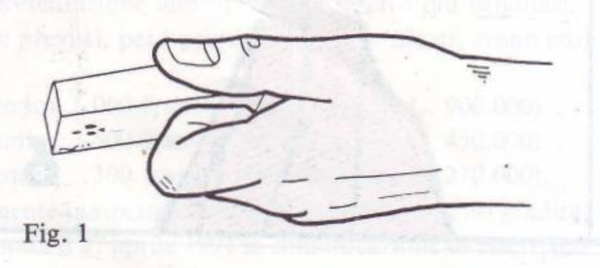


Fig. 1



Il grande cardician americano JON RACHERBAUMER, ha compiuto un lungo lectures-tour in Italia che ha toccato MILANO, AREZZO, PESCARA, TARANTO e ROMA, eccolo in questa ultima sede con STEFANO MASTROBISO che ne è stato l'eccezionale interprete. MASTROBISO, new entry nella nostra redazione sarà anche il curatore della serie di articoli esclusivi che RACHERBAUMER scriverà per QUI MAGIA.

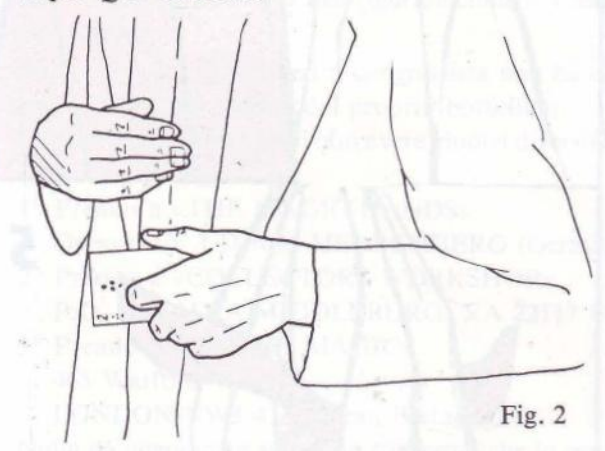


Fig. 2

4) La carta scelta che si trova in injog scivola dentro la giacca come mostra la fig. 3: attenzione perché il disegno mostra ciò che si vedrebbe se la giacca fosse tenuta aperta. In realtà quello che avviene è che le dita della mano sinistra, piegandosi verso l'interno, afferrano il bordo della giacca e la scostano dal corpo solo di un paio di centimetri.
5) Una volta raggiunta la posizione mostrata in fig. 3 (naturalmente con la giacca in posizione normale!), la ma-

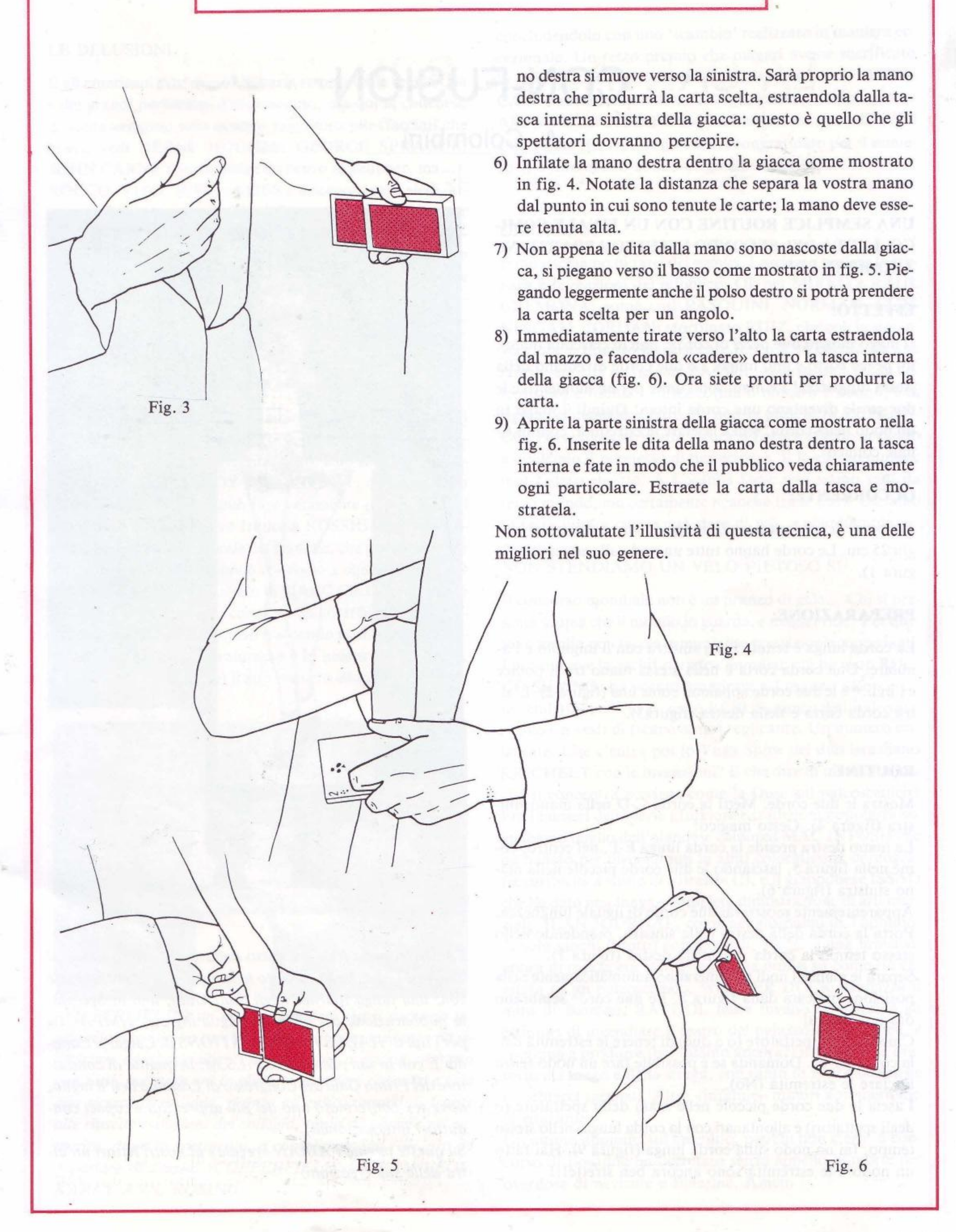


Fig. 3

no destra si muove verso la sinistra. Sarà proprio la mano destra che produrrà la carta scelta, estraendola dalla tasca interna sinistra della giacca: questo è quello che gli spettatori dovranno percepire.

6) Infilate la mano destra dentro la giacca come mostrato in fig. 4. Notate la distanza che separa la vostra mano dal punto in cui sono tenute le carte; la mano deve essere tenuta alta.
7) Non appena le dita dalla mano sono nascoste dalla giacca, si piegano verso il basso come mostrato in fig. 5. Piegando leggermente anche il polso destro si potrà prendere la carta scelta per un angolo.
8) Immediatamente tirate verso l'alto la carta estraendola dal mazzo e facendola «cadere» dentro la tasca interna della giacca (fig. 6). Ora siete pronti per produrre la carta.
9) Aprite la parte sinistra della giacca come mostrato nella fig. 6. Inserite le dita della mano destra dentro la tasca interna e fate in modo che il pubblico veda chiaramente ogni particolare. Estraete la carta dalla tasca e mostratela.

Non sottovalutate l'illusività di questa tecnica, è una delle migliori nel suo genere.

Fig. 4

Fig. 5

Fig. 6

CON-FUSION

A. Colombini

UNA SEMPLICE ROUTINE CON UN FINALE COMICO. L'IDEA DEL SECONDO EFFETTO APPARTIENE A KARREL FOX.

EFFETTO:

Il mago mostra due pezzi di corda, una in ciascuna mano, un pezzo corto e uno lungo. Le due corde diventano della stessa lunghezza! Le mani sono unite per un momento e le due corde diventano una corda intera! Quindi il mago fa un nodo nella corda, senza lasciare le estremità, con un finale comico!

OCCORRENTE:

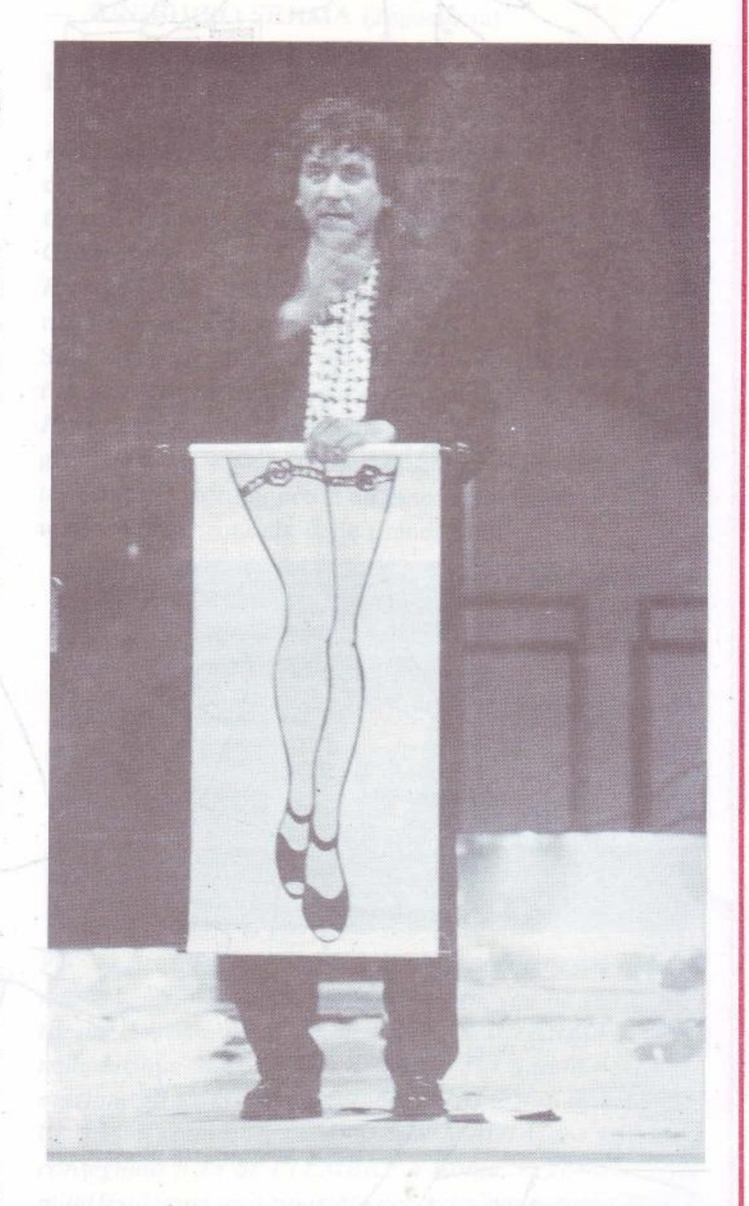
Tre pezzi di corda: un pezzo lungo 50 cm. e due pezzi lunghi 25 cm. Le corde hanno tutte un nodo alle estremità (figura 1).

PREPARAZIONE:

La corda lunga è tenuta nella sinistra con il mignolo e l'anulare. Una corda corta è nella stessa mano tra il pollice e l'indice e le due corde appaiono come una (figura 2). L'altra corda corta è nella destra (figura3).

ROUTINE:

Mostra le due corde. Metti la corda C-D nella mano sinistra (figura 4). Gesto magico!
La mano destra prende la corda lunga E-F, nel centro, come nella figura 5, lasciando le due corde piccole nella mano sinistra (figura 6).
Apparentemente mostrerai due corde di uguale lunghezza.
Porta la corda della destra nella sinistra, prendendo nello stesso tempo la corda A-B nella destra (figura 7).
Separa le mani e i nodi ti fermeranno automaticamente nella posizione indicata dalla figura 8. Le due corde sembrano ora una intera!
Chiedi a uno spettatore (o a due) di tenere le estremità della corda (D-B). Domanda se è possibile fare un nodo senza lasciare le estremità (No).
Lascia le due corde piccole nelle mani dello spettatore (o degli spettatori) e allontanati con la corda lunga, nello stesso tempo, fai un nodo sulla corda lunga (figura 9). Hai fatto un nodo e le estremità sono ancora ben strette!!!



FABIAN, nella foto nel corso della sua partecipazione al Trofeo Fiuggi, ha consacrato la sua valenza internazionale con: una lunga tournée negli Stati Uniti, una in Spagna, la pubblicazione del libro, in lingua inglese, «IMPACT» per i tipi di HADES PUBBLICATIONS di Calgary/Canada. E con la sua presenza al F.I.S.M. in qualità di conduttore del Primo Galà del Congresso di Losanna dell'8 luglio, dove si è confermato uno dei più apprezzati e capaci conduttori internazionali.
Su queste pagine FABIAN «regala» ai nostri lettori un'altra delle sue creazioni.

MAGIA da SCENA

LO SCAFFALE

RECENSIONI

SONATA
Autore: JUAN TAMARIZ
Edito da: Editorial FRAKSON/Madrid
In lingua inglese 312 pagine con oltre 400 illustrazione

JUAN TAMARIZ è uno dei più brillanti ed intelligenti rappresentanti della moderna Arte Magica. Di lui DAVID BRITLAND ha scritto: "TAMARIZ è uno dei più abili esecutori da scena e da close up, la sua comicità, il suo spirito innovativo ne fanno uno dei personaggi più validi e famosi in tutto il mondo.
I suoi spettacoli televisivi raggiungono dei livelli d'ascolto ineguagliabili dimostrando come per fare televisione non vi è bisogno di circondarsi di cani, tigri ed elefanti».
In questo nuovo libro, l'autore dimostra come si può arrivare a mettere in pratica e raggiungere il successo grazie alle teorie esposte nei suoi precedenti volumi: «The 5 points in magic» e «The magic way».
In Sonata il lettore troverà queste teorie applicate in una dozzina di effetti tratti dal repertorio professionale di questo autore e quindi provati e controllati nelle esecuzioni con il pubblico prima di essere scritti, una quantità di materiale pratico per chi lavora , sia in scena che in close up con cui arricchire il proprio repertorio.
Il libro si articola sui seguenti contenuti:
EFFETTI AUTOMATICI: Neither Blind Nor Stupid, A clear triumph, Jumbles Total coincidence.
EFFETTI CHE RICHIEDONO UNA CAPACITÀ TECNICA: Black Davs, Three actors, Double Ambition, The Talisman, The Romantic Prisioner, Royal Assembly, Escorial 76, The Hipnotic Power of The Joker.
EFFETTI CON CARTE TRUCCATE: The Caricatura, The Travelling Cards, The Three Globets Prediction.
TECNICHE: The Perpendicular Control, A Study on The Mexican Double Change, The Cascade False Shuffle, A Study of Faro and Anti-Faro Techniques, The Staircase Change.
Se queste quattro parti sono dedicate alle carte, l'ultima è dedicata ad effetti e tecniche con i coltellini, oggetto dalle grandi possibilità, abbastanza poco utilizzato dagli esecutori italiani.
Un aspetto interessante del volume e che le «routines» spiegate sono veramente tali nel senso che le spiegazioni includono: LE TECNICHE, IL TESTO, LA MISDIRECTION e LE SOTTIGLIEZZE PSICOLOGICHE.
Un volume insomma capace di interessare sia il neofita che l'esperto del settore.
Il volume è, come sempre, reperibile presso le migliori case magiche italiane che curano in modo particolare il settore editoriale.

THE MAGIC OF MICHAEL AMMAR
Autore: MICHAEL AMMAR
Edito da: L&L PUBLISHING, California.
In lingua inglese, 328 pagine con oltre 500 illustrazioni.

Ancora uno scoop editoriale della L&L PUBLISHING che ha prodotto questo volume proprio in occasione del F.I.S.M. 91 di LOSANNA dove MICHAEL AMMAR era una delle stars dei GALA di CLOSE UP.
Il volume è la raccolta completa di tutta la produzione dell'Autore, praticamente introvabile e comunque organizzata in modo organico per dare al lettore non solo una visione delle capacità di questo autore/esecutore, ma anche del pratico materiale per ogni occasione.
Nel volume sono, dettagliatamente descritti ed illustrati, 6 routine commerciali per close up in piedi, 12 accessori utilissimi, 4 eccezionali routines di close up che da sole possono farvi guadagnare una eccezionale reputazione, 6 effetti pratici per close up informale, la routine dei bussolotti di AMMAR, 13 routine per il lavoro nei ristoranti, 12 effetti speciali.
Inoltre tutte le istruzioni per rendere memorabile la vostra magia e come vendere al meglio il vostro spettacolo incrementando i vostri introiti economici.
Un volume insomma scritto da uno dei più acclamati professionisti del settore che rappresenta una fonte di nuova cultura per il professionista ed indica, al neofita, come fare dalla A alla Z, una sorta di guida al vostro personale successo. Non a caso la prefazione è di DAVID COPPERFIELD.

CARNEYCOPIA
Autore: JOHN CARNEY
Edito da: L&L PUBLISHING, California.
In lingua inglese 296 pagine con 272 illustrazioni di KELLY LYNES.

Con il consueto elegantissimo stile editoriale della L&L PUBLISHING, cui si deve una tra le migliori produzioni bibliografiche di questi ultimi anni arriva a noi questo libro di JOHN CARNEY, quanto mai di attualità poiché l'autore ha appena vinto il 2° PREMIO DI CLOSE UP al recente CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M. di LOSANNA.
Nelle 296 pagine sono descritti e chiaramente illustrati 49 effetti di cui 14 con monete, biglietti di banca, bicchieri, bottiglie, cerini, penne e palline di spugna e 29 tecniche ed effetti con le carte da gioco, un panorama insomma della produzione di questo autore per la maggior parte pubblicato per la prima volta.
Tanto per darvi un idea del tipo di materiale ecco la descrizione di uno degli effetti:
CALLIGRAPHIC CASH: Un biglietto di banca, preso in

prestito e controfirmato dallo stesso spettatore sparisce per trasformarsi nella cartuccia d'inchiostro di una penna.
La penna usata dallo spettatore per firmare la banconota — rimasta sempre sul tavolo in piena vista di tutti — viene aperta ed al suo interno viene ritrovato il biglietto di banca appena sparito.
Un volume insomma che consentirà all'appassionato di close up di arricchire il proprio repertorio con effetti tratti da quello di un campione del mondo.

IL LAVORO DELL'ATTORE

Autore: KONSTANTIN S. STANISLAVSKIJ

Nel numero 2/91 di QUI MAGIA, DENIS MOROSO l'unico italiano che abbia vinto un Gran Premio della F.I.S.M., sottolineava, nella sua interessante intervista, la necessità per il prestigiatore di essere anche e sopratutto «attore».
Consci di questa esigenza tecnica, che sembra però essere poco sentita dalla maggioranza degli adepti, abbiamo chiesto al nostro abbonato STANISLAO DI AMATO, che si occupa professionalmente di regie teatrali, di dare ai nostri lettori delle indicazioni su come studiare e soddisfare questa esigenza, la sua risposta è la recensione, a sua cura, del libro che segue, che tutti dovrebbero possedere, leggere e sopratutto studiare.

IL LAVORO DELL'ATTORE

Biblioteca Universale Laterza 1988 Quarta Edizione
Oggi aspettavamo emozionati la prima edizione di TOZOV. Invece non ha fatto che entrare in classe e annunciare che è in programma un saggio in cui reciteremo noi, scene di nostra scelta. Così comincia quello che è uno dei massimi capolavori della letteratura teatrale moderna.
KOSTANTIN S. STANISLAVSKIJ (attore, regista e teorico dell'espressione scenica) è considerato il capostipite della scuola teatrale Russa e il padre delle moderne teorie di recitazione: dal metodo STANISLAVSKIJ sono infatti nati tutti quei sistemi d'insegnamento oggi adottati nelle migliori Accademie del mondo a cominciare dall'Actor's Studio di NEW YORK.
Ne «Il lavoro dell'attore», proposto al pubblico in forma di diario di un ipotetico allievo del TEATRO D'ARTE DI MOSCA, STANISLAVSKIJ cerca di illustrare quello che considera il sistema migliore per arrivare a formare un attore valido e in grado di utilizzare il palcoscenico in modo professionale.
Nel libro si osservano gli stadi della trasformazione di un uomo comune, dotato di talento, ma incapace di utilizzarlo, in un attore cosciente di sé.
Si assiste quindi alla formazione graduale del carattere interpretativo e delle capacità di muoversi in modo appropriato, fino alla creazione del «PERSONAGGIO»
Il metodo usato da STANISLAVSKIJ è quello che in seguito, dopo una serie di evoluzioni, verrà chiamato da SERGEJ EJEZENSTEJN (noto al grosso pubblico per essere il regista de «La corazza Potemkin») «tecnica della reviviscienza».
Esso consiste nel riprodurre sinteticamente uno stato d'animo basandosi su esperienze analoghe già vissute, in modo da riuscire a rendere credibile il personaggio interpretato e l'azione che si svolge sul palcoscenico.
Nel testo vengono anche analizzate e spiegate alcune tecniche per migliorare le capacità di concentrazione e di rilassamento (due problemi che hanno angustiato gli attori per molto tempo).
Inoltre si sottolinea l'importanza per l'attore di un buon addestramento fisico che gli permetta di muoversi in modo sicuro, disinvolto e adeguato al personaggio.
Nel libro è riassunta una notevole parte del pensiero di quel grandissimo genio dell'arte scenica che è stato STANISLAVSKIJ.
Quasi tutto il materiale di idee e di teorie in esso sviluppato si può considerare ancor oggi valido e indispensabile per la formazione di un buon attore.
Il testo è da ritenersi un cardine ed una base di lavoro sia per i professionisti sia per i dilettanti, tanto per gli attori quanto per i ballerini.
Tutti coloro che calcano le tavole di un palcoscenico in qualsiasi modo e con qualsiasi genere di spettacolo dovrebbero averne una conoscenza approfondita.
In esso sono contenute tutte quelle tecniche che, utilizzate in modo appropriato, permettono di alzare notevolmente il livello di uno spettacolo. Si ha infatti spesso la trasformazione di un lavoro insignificante e scialbo in un'opera in grado di trasmettere un messaggio.

AL MANN, ben noto ai nostri lettori, per aver curato, negli anni scorsi una interessante rubrica di mentalismo sulla nostra rivista, ritorna con una novità che non mancherà di interessare l'appassionato di mentalismo e cioè:

THE PURLOINED THOUGHT
Un volume rilegato, con impressioni in oro, di 156 pagine, molte illustrazioni di cui 20 fotografie, in parte a colori, tutto dedicato ad una delle più importanti e fondamentali tecniche del mentalismo, il «TORN CENTER».
Nei 13 capitoli l'Autore esamina in dettaglio tutte le tecniche, antiche e moderne di questa importante «arma» e ne illustra molte nuove e mai pubblicate precedentemente.
Molti sono anche gli effetti, alcuni veramente nuovi ed incredibili descritti con chiarezza e dovizia di particolari.
Un volume insomma, tra l'altro tirato in sole 200 copie, che rappresenta un complemento culturale e da collezione del colto mentalista.
Il costo del volume è di $ 75.00, più le spese di spedizione, per la via aerea aggiungere un 20%.



di

Lamberto Desideri

"A leggere le cronache delle nostre riunioni magiche ci si rallegra e si è portati a credere che le esibizioni di tutti i prestigiatori italiani siano esenti da considerazioni negative: originale manipolazione di elefanti, divertenti fioriture con le capocchie di spilli, elegante presentazione in costume da mendicante... e, quando proprio non è possibile trovare alcuna forma di elogio, ci si limita a fare un freddo racconto dei giochi eseguiti.

Esiste una critica cinematografica, televisiva, teatrale, musicale: perché non si è mai pensato di fare una seria critica magica?"

Questo scrivevamo su "Inoltre" del settembre '78. In questi 13 anni alcune cose sono cambiate, ma le cronache (non si possono chiamare recensioni) degli spettacoli, siano essi pubblici o più o meno privati nel corso di riunioni magiche, seguono sempre la stessa impostazione; ci si limita ad elencare i nomi dei partecipanti, con brevi accenni ad alcuni effetti del loro numero, e a fare qualche tiepida critica, ma soltanto se si tratta dello sconosciuto concorrente di una qualsiasi competizione. I gala, le conferenze, gli spettacoli e le partecipazioni televisive sono, quasi sempre, perfette.

Da poco, e unicamente su "Qui Magia", si è cominciato a scrivere prendendo in esame anche il lato negativo di certi spettacoli o di singole esibizioni e si è detto "peste e corna" anche di personaggi di rilievo ritenuti intoccabili.

Ci riferiamo, naturalmente, ad un articolo che ha fatto molto scalpore suscitando aspre polemiche e scandalo, articolo che non condividiamo assolutamente nella forma ma che vorremmo fosse il primo passo verso una rubrica fissa di critica.

Affinché tali recensioni possano essere accettate da tutti, dovrebbero portare la firma di una persona con imprescindibili caratteristiche: imparzialità, stile, misura e profonda cultura magica senza però, e questo ci sembra essenziale, essere un mago che si esibisce davanti al grande pubblico, né come dilettante né tanto meno come professionista.

E non ci si venga a dire che per esprimere giudizi su una qualsiasi forma di spettacolo si debba, nella pratica, essere degli artisti; sarebbe come se un critico teatrale o musicale dovesse saper recitare come SALVO RANDONE o cantare come LUCIANO PAVAROTTI

Se poi tali rubriche trovassero spazio su più riviste (Magia Moderna, Il prestigiatore moderno, Qui Magia) il lettore potrebbe confrontare le diverse opinioni ed orientarsi con maggiori elementi di giudizio.

Il lavoro di close-up al tavolo del ristorante inizia ad avere anche in Italia un buon successo e le richieste del "mago", cominciano a farsi numerose.

Il miglior modo per prendere contatto con un cliente risulta, a quanto pare, quello di farsi invitare da un amico prestigiatore nel locale dove si esibisce e cominciare a fare dei giochi. Può darsi, specialmente se si chiede un cachet più modesto, che si riesca a soffiargli la scrittura.



La lettura di un recente articolo è stata per noi un grosso insegnamento; abbiamo finalmente capito come fare per dimostrare qualunque cosa si desideri con l'avallo di tutti quei personaggi che si ritengono i migliori garanti delle nostre affermazioni.

Basta pescare qua e là tra gli scritti dei malcapitati, mettere insieme frasi da loro dette o commenti fatti in circostanze particolari e riportare le une e gli altri isolandoli tra virgolette.

Non importa se i riferimenti erano altri, non importa se il vero significato veniva reso chiaro da altre parole che, ovviamente, non dovranno essere riportate, non importa se la correttezza imporrebbe di non citare cose dette in conversazioni amichevoli senza averne avuto una conferma "inconfutabile".

L'importante è dimostrare ciò che si vuole con l'aiuto e l'appoggio inconsapevole di chi si è voluto coinvolgere.



La centesima riunione della Scuola della Magia di Bologna è stata eccellente, a nostro avviso una delle migliori alle quali abbiamo partecipato.

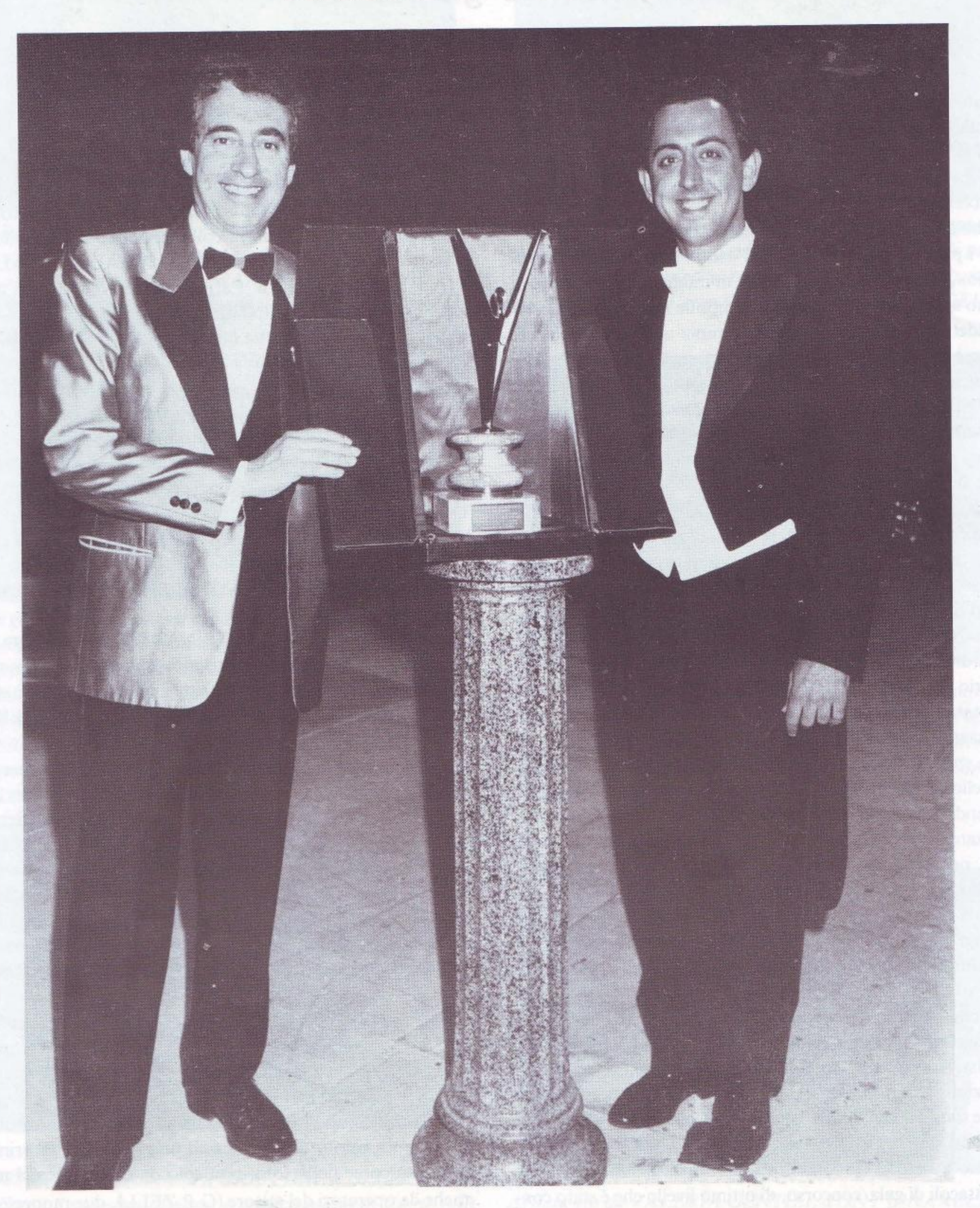
Questa affermazione potrà forse stupire coloro che hanno interpretato alcuni passi dell'intervista rilasciata a TONY BINARELLI e pubblicata su queste stesse pagine qualche mese fa, come una nostra presa di posizione netta e aprioristica nei confronti del CMI.

Niente di più falso! In realtà volevamo solo mettere in evidenza quella che ci sembrava e ci sembra tutt'ora una buona politica organizzativa da parte dell'IBM e del suo presidente. Non facciamo quindi parte dei "perenni insoddisfatti", di coloro che cercano comunque di trovare difetti o lati negativi anche quando questi non esistono.



Scrivere su una rivista o essere iscritti ad un club, non significa essere inquadrati a favore o contro certi schieramenti né presuppone il condividere tutte le posizioni assunte dalla direzione della testata o dell'associazione. Nel caso di Geenna, la nostra appartenenza al CMI o l'ospitalità concessa da Qui Magia, non ci condizionano in alcun modo e, come in passato, esporremo il nostro pensiero su fatti e fatterelli che ci hanno colpito e che riteniamo interessanti, istruttivi o anche soltanto divertenti per il lettore.

REGIONE LAZIO - ASSESSORATO AL TURISMO
TROFEO FIUGGI 1991



TONY BINARELLI, ideatore e conduttore della manifestazione, consegna al vincitore BOB NOCETI, lo splendido TROFEO FIUGGI per la MAGIA voluto dall'Assessore al Turismo: Onorevole ADRIANO REDLER.

1° TROFEO FIUGGI PER LA MAGIA

14 - 15 - 16 giugno 1991

F. Riccardi

La nostra associazione è sempre alla ricerca di nuove formule per valorizzare la prestigiazione, non soltanto presso gli adepti, ma sopratutto verso il grande pubblico, per far si che questa formula di spettacolo abbia sempre maggior successo.
Abbiamo quindi ideato una manifestazione a concorso, dove i partecipanti non fossero i «soliti dilettanti allo sbaraglio», ma artisti già qualificati, in modo da poter costruire uno spettacolo gradevole ed appetibile non indirizzato agli addetti ai lavori, ma a quella «ampia audience popolare» che è il terminale naturale della nostra arte.
L'assessore al Turismo della regione Lazio, Onorevole ADRIANO REDLER, si è innamorato del progetto e lo ha inserito nel più ampio programma di valorizzazione turistica del Lazio, a fianco di altre formule di spettacolo come il balletto classico e l'operetta.
Già questa posizione, voluta dall'Onorevole REDLER, a fianco a formule di spettacolo classivo, è stata una valorizzazione della nostra formula e quindi la magia è entrata di diritto nella «PRIMAVERA DEL LAZIO», nel periodo dall'8 al 30 giugno 1991.
Le «Notti magiche nel Lazio», con il supporto dell'Ente Terme di Fiuggi si sono quindi svolte, in quello splendido scenario che è il TEATRO DELLE FONTI; la manifestazione è stata ampiamente supportata dai mezzi tecnici ed organizzativi della Associazione Culturale BOOMERANG.
Lo spirito filosofico di questo 1° TROFEO FIUGGI era quello di inserire un nuovo nome italiano nel novero delle grandi stars internazionali ed è per questo che abbiamo realizzato un gemellaggio con il Congresso F.I.S.M. di Losanna, per far si che il vincitore della nostra manifestazione, non solo ricevesse il premio della «VITTORIA ALATA», che è il simbolo di questa manifestazione, ma anche una congrua borsa di studio che gli consentisse di partecipare, gratuitamente, in qualità di concorrente, a questa grande manifestazione mondiale.
Anche la selezione dei 12 NUMERI da inserire in concorso è stata presa tra non poche difficoltà per selezionare quegli artisti di sicura affidabilità e capacità artistiche e le cui prestazioni fossero potenzialmente di livello F.I.S.M. ed alla fine siamo arrivati all'obiettivo, concedendo a tutti i partecipanti un opportuno «gettone di presenza», l'ospitalità.
Tutto questo ci ha consentito di costruire, sulla carta, tre spettacoli di gala/concorso, di ottimo livello che è stato confermato dall'unanime successo sottolineato dagli appausi delle circa 2.000 persone che hanno riempito il TEATRO DELLE FONTI (700 posti) nei tre giorni della manifestazione.
Ma veniamo alla cronaca: venerdi 14 Giugno.
Presentati da TONY BINARELLI, che ha anche coperto i necessari tempi di cambio tra un numero e l'altro con i suoi siparietti magici con la collaborazione del pubblico, si sono esibiti in concorso: MARCO AMADORI, VALERIA GENTILI, JOSÈ & Partner, BOB NOCETI, VAN VEOS e IGOR & CORINNE.
Il vincitore di questa prima manche è stato BOB NOCETI, che è passato di diritto alla finalissima.
Sabato 15 Giugno.
Sempre TONY BINARELLI in pista per la seconda manche del concorso che ha visto protagonisti: GIANLUIGI CLERICO, CORINNE, MATTEO BABINI, LUIGI PASQUINI, RUITZ e Partner; madrina della serata era MARTA FLAVI.
Vincitore della seconda manche è stato RUITZ con il suo numero di grandi illusioni.
Domenica 16 Giugno. GALA' DELLE STARS INTERNAZIONALI.
Come sottolineato da TONY BINARELLI in apertura di serata, lo scopo era quello di inserire un nome «nuovo» nel novero delle grandi stars internazionali, a quest'ultime è stata assegnata la TARGA SPECIALE ALLA CARRIERA DEL 1° TROFEO FIUGGI PER LA MAGIA.
Si sono quindi esibiti: BOB NOCETI, RUITZ e Partner in qualità di finalisti delle prime due selezioni; per le stars internazionali: JEAN GARANCE dalla Svizzera, Presidente del Congresso Mondiale F.I.S.M. di Losanna, RAIMONDI, una delle attrazioni italiane note in tutto il mondo, SHAUN YEE e partner dalla Malesia un altro dei grandi nomi della magia da music hall, FABIAN, un nome italiano sempre in ascesa anche sui palcoscenici internazionali, TOMMY WONDER uno dei trionfatori del F.I.S.M. 1988 all'AIA.
In particolare risalto vanno messe le giurie che, sera per sera si sono trovate di fronte all'arduo compito di selezionare i vincitori tra una serie di numeri tutti di eccezionale livello tecnico e spettacolare.
Da rilevare come l'organizzazione abbia voluto costituire una doppia giuria, una tecnica ed una popolare; la prima costituita come nella foto, non solo da esperti tecnici ma anche da operatori del settore (G.P.ZELLI, due rappresentanti delle autorità di Fiuggi, CATERINA BELLEZZA, esperta pubblicitaria, FERNANDO RICCARDI, presidente

AVVENIMENTI



Il Rag. COLLAZZO del Teatro delle Terme di Fiuggi ha consegnato alle madrine della manifestazione il Trofeo Fiuggi alla carriera eccolo, con MARGHERITA PARRILLA.



La giuria tecnica, cui era affiancata una giuria popolare era composta da: (da sinistra a destra: Prof. G.P. ZELLI, due rappresentanti del Comune di Fiuggi (Ass. Turismo e Spettacolo), la signora CATERINA BELLEZZA, esperta pubblictaria, il Comm. FERNANDO RICCARDI, il dott. SEBASTIANO ROMEO, dirigente della FININVEST, il Signor LAMBERTO DESIDERI, la Signorina SILVIA NICOLETTI, segretaria della giuria.



TOMMY WONDER, Campione del mondo al F.I.S.M. del 1988 all'AIA ha concluso il GRAN GALÀ DELLE STELLE con il suo straordinario e poetico numero. Come tutti i partecipanti a questo spettacolo conclusivo ha ricevuto il TROFEO FIUGGI ALLA CARRIERA.



Binarelli ha alternato le presentazioni a delle concise ma significative interviste sullo sviluppo dello spettacolo di prestigiazione con i rappresentanti della giuria eccolo, con MARTA FLAVI e con il regista della RAI, ANGELO ZITO.



Riconoscimenti alla carriera sono stati anche consegnati al Prof. GIAMPAOLO ZELLI ed al Comm. FERNANDO RICCARDI per l'opera svolta, in oltre vent'anni, per il maggiore sviluppo della magia in Italia, nella foto con il Dottor CEREMIGNA e TONY BINARELLI.



Affiancato da VALERIA GENTILI, TONY BINARELLI ha coinvolto il pubblico, facendolo diventare «mago», nei suoi divertenti siparietti a metà strada tra cabaret e magia.

della giuria, SALVATORE ROMEO in rappresentanza del gruppo FININVEST Televisione, LAMBERTO DESIDERI de La Porta Magica di Roma, SILVIA la segretaria delle giurie).

A questa giuria si sono aggiunti nelle altre serate personaggi quali: ANGELO ZITO, regista della RAI, ELIO MINASI, impresario teatrale, o personaggi dello spettacolo come la conduttrice MARTA FLAVI e la ballerina classica MARGHERITA PARRILLA «étoile» dell'opera di Roma, che con la sua compagnia ha animato le «notti magiche del Lazio».

La giuria popolare era invece costituita da spettatori sorteggiati in platea in rappresentanza della più vasta audience televisiva cui lo spettacolo magico è oggi, in gran parte destinato.

La manifestazione è stata salutata da un grande successo di critica e di pubblico, recensioni sono apparse sulle principali testate giornalistiche nazionali e locali e le televisioni locali e nazionali gli hanno riservato grandi servizi in cronaca come il TELEGIORNALE di RAI TRE, ed uno speciale in TV DONNA di TELEMONTECARLO.

Il vincitore di questa prima edizione è stato BOB NOCETI che si è aggiudicato per capacità e simpatia il 1° TROFEO FIUGGI e la borsa di studio che lo ha portato, gratuitamente, a partecipare al CONGRESSO MONDIALE DI LOSANNA 1991.

Dietro le quinte della manifestazione la regia era di REMO PANNAIN e di MASSIMILIANO BRANDOLI, mentre la parte organizzativa ed amministrativa era curata da FRANCESCO DURANTI e da ANNA MARIA CIRILLO.

Una manifestazione quindi che ha segnato l'ingresso del RING 204 di Roma dell'INTERNATIONAL BROTHERHOOD OF MAGICIANS nel grande settore delle manifestazioni pubbliche a consolidare l'intento di dare alla prestigiazione in generale ed ai suoi adepti in particolare quel necessario riscontro che può essere ottenuto solo avvicinando il pubblico alle nostre attività.

Tutto il nostro staff organizzativo è comunque, già al lavoro, per far si che questa manifestazione non resti isolata nel tempo e affinchè il *TROFEO FIUGGI PER LA MAGIA* diventi un punto di riferimento italiano ed internazionale non solo per il pubblico, ma anche per gli addetti ai lavori.

Visto il successo riscosso, la manifestazione di FIUGGI ha avuto una sua appendice conclusiva nelle due serate al PINCIO BELVEDERE di Roma, nei giorni 22 e 23 giugno, dove si sono esibiti, a fianco della Compagnia di balletto di MARGHERITA PARRILLA e KENNETH GREVE ed alla Compagnia di operette «BELLE EPOQUE» del Maestro TAZZARI, MATTEO BABINI, BOB NOCETI e TONY BINARELLI. Le «NOTTI MAGICHE NEL LAZIO» è stato un programma realizzato dalla Associazione Culturale BOOMERANG con la collaborazione di: MOMIO MUSIC s.r.l., PLAYMAGIC s.r.l. e EURO SPOT 90 s.r.l., le città interessate erano SERMONETA, TIVOLI, FIUGGI, CAPRAROLA, ANAGNI, ROCCA SINIBALDA e ROMA. (il servizio fotografico è della IMAGO PRESS di LUCIANO AMENDOLA).



Passarella finale del GRAN GALÀ DELLE STELLE, da sin. a destra: SILVIA NICOLETTI, segretaria della giuria, TONY BINARELLI con il TROFEO alla CARRIERA conferitogli dalla REGIONE LAZIO, nelle persone dell'On. ADRIANO REDLER, Assessore al Turismo. il Dottor IGINO CEREMIGNA, titolare della Associazione Culturale Boomerang che ha organizzato LE NOTTI MAGICHE NEL LAZIO e poi «LE STARS DELLA SERATA»: JEAN GARANCE, RAIMONDI, SHAUN YEE, e partner, RUITZ e partner, BOB NOCETI, il vincitore del Trofeo Fiuggi, FABIAN, TOMMY WONDER, il cabarettista ANGELO ORLANDO, il Rag. COLLAZZO responsabile del TEATRO DELLE FONTI di Fiuggi.

F.I.S.M. LOSANNA 1991

Binarelli, Donzella, Duranti, Pannain, Paviato, Riccardi, Zelli

Sei firme per darvi sei diverse angolazioni di vedere il F.I.S.M., proprio come se foste seduti in platea o aveste frequentato i vasti padiglioni e sale del Palazzo dei Congressi di Losanna.

Il punto di forza di un Congresso, soprattutto mondiale, sono sicuramente i galà, che al di là della loro spettacolarità e del momento d'intrattenimento rappresentano la tendenza dello spettacolo di prestigiazione e quindi indirizzano tanto l'amatore come il professionista.

Ed in questo F.I.S.M. di Losanna i galà erano tutti ad altissimo livello, con artisti da tutto il mondo, capaci quindi di darci un'immagine complessiva di dove va oggi e dove andrà per i prossimi anni questa forma di spettacolo.

lunedì 8 luglio

Alle ore 14,30, dopo il consueto cerimoniale d'apertura ed il ricevimento dei rappresentanti dei circoli magici provenienti da 41 paesi di tutto il mondo, il sipario si è aperto su RICO LEITNER che con signorilità e competenza ha presentato: HANS KLOK & SITTAH, una giovanissima coppia di olandesi, tipico frutto di questa scuola, con un numero modernissimo di grandi illusioni che mette in risalto l'avvenenza, anche fisica, dei due protagonisti che hanno recentemente vinto il Gran Premio al Magic Fachkongress in Germania. Un numero migliore non poteva essere scelto per l'apertura e siamo sicuri che sentiremo ancora parlare di questa straordinaria coppia.

In sequenza si sono esibiti BOB BROWN e BRENDA (Stati Uniti), con un numero che voleva essere una commemorazione del compianto e non dimenticato ALBERTO SITTA. Purtroppo, forse per una troppo veloce preparazione l'esibizione, non era all'altezza delle consuete prestazioni di questa coppia. Le sorti dello spettacolo sono state rialzate da quella forza della natura che è ALI BONGO, con il suo ormai classico numero, che non manca mai di suscitare l'entusiasmo del pubblico. Hanno concluso i MUMMEN-



JEAN GARANCE, Presidente della F.I.S.M. ed organizzatore del CONGRESSO MONDIALE DI LOSANNA, in un momento del suo numero, in occasione della manifestazione di FIUGGI, dove ha ricevuto il TROFEO FIUGGI per la carriera.

AVVENIMENTI

SCHANZ che se anche non sono un numero magico in senso stretto, ben hanno figurato in questo galà pomeridiano d'apertura.

Questa prima giornata si è conclusa con il galà della sera alle 21, che, presentato da un FABIAN in grande forma, anche per la lingua inglese, ha visto in scena:
MARKUS GABRIEL dalla Svizzera, JAMES BRANDON dagli Stati Uniti, VORONIN e SCHUMAGULOV dalla Russia. MAHKA TENDO dal Giappone, PHILIPPART & ANIA dall'Olanda, Ma le due rivelazioni sono sicuramente state, per noi che non li conoscevamo, MIKE DOUGLAS dagli Stati Uniti, un illusionista di colore, con un numero di colombe, modernissimo e con tutta sciòltezza musicale e la mimica che ci ha ricordato, non solo per il colore della pelle SAMMY DAVIS Jr. e GREG WILSON, sempre dagli Stati Uniti, figlio giovanissimo del famoso MARK WILSON con un modernissimo numero di grandi illusioni, supportato da una compagnia di 5 persone e con un finale travolgente con lo scambio di persona dentro una cassa delle spade in plexiglas trasparente.

10 luglio ore 20,30

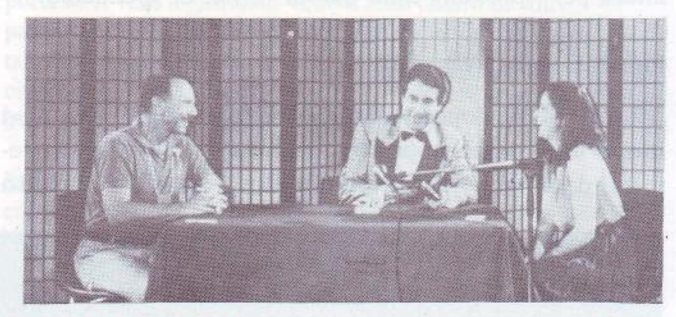
Ancora un galà, presentato questa volta da ROBERTO GIOBBI, un conduttore in quattro lingue che,è stato costretto, da esigenze del dietro le quinte ad effettuare dei siparietti «troppo lunghi», di cui non sempre il pubblico ha capito la necessità.
Bisogna sottolineare che il conduttore ha lo scopo di cucire le varie parti dello spettacolo coprendo i tempi morti necessari ai cambi scenici dei vari numeri. Non resta in scena oltre il previsto per sua volontà ma solo per esigenze tecniche; conoscendo queste difficoltà non possiamo che essere solidali con lui.

Lo spettacolo si è avvalso di AMOS LEVKROWITCH, RUDY COBY dagli Stati Uniti, LIVINGART MAGIC THEATRE e TEMPEST & COTTET dalla Svizzera che ci hanno mostrato come in questo paese lo spettacolo magico vada verso il «cabaret» non quello dei nostri comici ma verso quello di brechtiana memoria reso famoso dall'omonimo film interpretato da LIZA MINNELLI, dove il fatto magico non è più fine ma mezzo di espressione.

Dalla Francia invece BERTRAN LOTTH con un numero alla «Robinson Crusoe», in qualche momento un po' lento che ha riportato in auge i numeri a tema, cari alla scuola francese e di cui era stato un anticipatore il nostro ZELPY con la Statua prima ed il Piccione Gigante poi (anni '70).

E sempre da questo paese YOGANO JUNIOR con una straordinaria levitazione a corpo libero e senza nessun apparente supporto che non poteva non suscitare gli interessi di DAVID COPPERFIELD che ha passato molto tempo con questo artista.

Le due vere sorprese dello spettacolo, non molti europei avevano avuto l'occasione di vederli dal vivo, sono stati HARRY BLACKSTONE e THE PENDRAGONS, entrambi dagli Stati Uniti.
HARRY BLACKSTONE, ci ha fatto tornare indietro nel tempo con uno spettacolo che ci ha ricordato il nostro BUSTELLI ossia il grande show d'anteguerra; è stato comunque piacevolissimo, segno che quando l'esecutore riesce a conquistare la simpatia del pubblico non vi sono barriere. Inoltre tutti gli effetti presentati, ma sopratuttu la gabbietta che sparisce e la lampadina volante, hanno sollevato l'entusiasmo della platea.
Belli ed atletici i THE PENDRAGONS incarnano il mito hollywodiano di una «magica beautifull». Certo è che le loro grandi illusioni, pur classiche, sono eseguite con un tempismo, una musicalità ed un movimento da balletto ineguagliabile, il baule della metamorfosi è ad un passo dalla vera magia e la loro ultima grande illusione, la donna che attraversa il torso nudo del partner, è sconvolgente ed incomprensibile.



TONY BINARELLI, nella foto con due spettatori, ha partecipato ai GALÀ di CLOSE UP del CONGRESSO MONDIALE di LOSANNA, riscuotendo un personalissimo successo con i suoi nuovi ed originali effetti di cartomagia, tratti dal suo recente libro «CLASS ACT», scritto da GARY OUELLET.

Martedi 9 e giovedi 11, ore 20,30

Mentre una parte dei congressisti andava in gita sul lago, l'altra e poi in alternanza si godeva il galà di close up che racchiudeva otto tra i migliori specialisti del settore e più esattamente: BERNARD BILIS dalla Francia, ERHARD LIEBENOW dalla Germania, JUAN TAMARIZ dalla Spagna, MICHAEL AMMAR dagli Stati Uniti, ancora dagli USA DAVID WILLIAMSON, MAGIC CHRISTIAN dall'Austria, RENÉ LAVAND dall'Argentina e TONY BINARELLI dall'Italia.
Tutti, malgrado le non confortevoli condizioni di lavoro tenevano fede al loro nome, consentendo ad una platea di 500 persone ogni volta,lo spettacolo era ripetuto due volte, di apprezzare le diverse interpretazioni di questo genere di grande successo attraverso autori/esecutori di varie scuole e vari paesi:

JUAN TAMARIZ e WILLIAMSON uniti da «una aggres-

sività» spinta al parossismo, RENÈ LAVAND, pur con una sola mano, capace di tecniche invidiabili e della facoltà di creare atmosfere da ballata popolare, il classicismo di ERHARD LIEBENOW e MAGIC CHRISTIAN di uguale matrice teutonica, l'intrattenimento di MICHAEL AMMAR e TONY BINARELLI, tutti presentati con simpatia dallo svizzero BORSALINO.

Venerdì 12 luglio ***Galà del banchetto***

Questa manifestazione conviviale non è stato possibile goderla al massimo pur se prevedeva un ricco e piacevole menù ed un altrettanto interessante spettacolo a causa del caldo e dello stragrande numero dei partecipanti, malgrado l'organizzazione abbia fatto miracoli per ottenere il meglio dalle strutture a disposizione.

Il galà era presentato da GUY FROIDEVAUX e si è avvalso della presenza di ALAIN MORRISON TRIO, GUY ROLLAND SHOW BAND, KIL, SILAC e JEAN MERLIN.

Sabato 13 luglio alle 17 ***Galà di chiusura***

Si sono infatti esibiti, presentati da un impareggiabile ALI BONGO tutti i vincitori dei premi consentendo, a chi non li aveva visti in concorso, di ammirare le loro esibizioni.

LE CONFERENZE

Ben nove le conferenze che si sono succedute e ripetute nelle varie giornate così da consentirne la visione a tutti gli interessati. Ottima la scelta degli artisti che rappresentavano le tendenze di vari paesi e scuole ed erano, dalla Francia: JEAN MERLIN e PIERRE BRAHMA, dagli Stati Uniti: MICHAEL AMMAR e DAVID WILLIAMSON, da ISRAELE: ELIRON TOBY & YORAM BAR SELA, dalla Spagna: ARTURO DE ACANIO, dall'Argentina: RENÉ LAVAND, dall'Inghilterra: DAVID BERGLAS, dall'Italia: ALDO COLOMBINI.

F.I.M.S. 91 IL CONCORSO DI CLOSE UP
di R. PANNAIN

Il concorso di Close Up si è svolto in una sala divisa in due da una doppia platea costruita con tubi innocenti da una parte della quale si esibivano i concorrenti e dall'altra uno schermo gigante proiettava in diretta, con qualche problema di quadro l'esibizione.

Nel caldo più pesante si sono esibiti circa quaranta concorrenti.

Il primo pensiero è che il concetto FISM di Close Up: tutto quello che si può fare con la giuria a quattro passi, dovrà essere rivisto.

Infatti il primo premio di Close Up: TABARYS ha eseguito quel bellissimo numero di corde che ha presentato nel galà da scena a Bologna!

Comunque uno spettacolo abbastanza gradevole, non entusiasmante, con molti professionisti che hanno eseguito il loro numero commerciale, assolutamente inadatto ad un concorso e... non hanno vinto niente.

Il finlandese SIMO AALTO ha prodotto campane e monete ed infine, dopo il gioco dei bussolotti sotto tre campane, ha suonato una strofa dei Beatles.

È stato premiato per l'originalità, BEPPE BONARIVA che era di fronte durante l'esibizione ha detto che tutte le prese erano visibili.

L'austriaco JERRY ha impilato dadi di ogni forma e dimensione, mentre l'americano D. YEE si presenta ogni anno, con un numero ogni anno mediocre.

La sorpresa è stata l'indianino SAHNTAR Jr. un bambino simpaticissimo che, seduto per terra, ha fatto, tra l'altro degli eccellenti bussolotti indiani, premio speciale.

Poi lo svedese LENNART GREEN che ha avuto il premio di cartomagia negatogli all'AIA, con eccezionali controlli e manipolazioni.

Degni di nota, soprattutto per i loro nomi ERIC DECAMPS, DARWIN ORTIZ e JOHN CARNEY dai quali ci si attendeva molto di più. CARNEY, comunque, è stato premiato, ha eseguito un numero pieno di gags e con una magia tecnicamente difficile.

Il primo round è stato chiuso da ROBERTO GIOBBI, anche lui è andato bene, ma non ha fatto niente di trascendentale, giocava in casa e ha vinto. Peccato che la vittoria, già senza distacchi, sia stata offuscata da una serata nera nel corso della presentazione del secondo galà. Comunque chi è scritturato per i galà non dovrebbe partecipare ai concorsi nello stesso congresso.

Il secondo giorno del concorso di Close Up ha visto, tra gli altri l'americano FEARSON (invenzioni) con una sigaretta volante eccezionale.

L'americano LEWIS con le monete attraverso il vetro, il giovane BILL DAVEMPORT, l'ottimo cardician tedesco HELGE, l'inglese CHRIS POWER è stato impeccabile, con le sue ottime monete attraverso il fazzoletto.

VALLARINO, dalla Francia, con un teatrino dentro il quale le mani fanno mirabilia con carte, monete e bicchieri; l'ho visto sullo schermo, sembra che da davanti le prese fossero scontate; il pubblico però ha reagito in maniera eccellente.

Ancora bene l'americano SICHER con un numero brillante da dentista, e per finire il francese TABARYS con il suo noto numero di corde.

Siamo rimasti delusi per DARYL che ha fatto un dealer show invece di un numero decente.

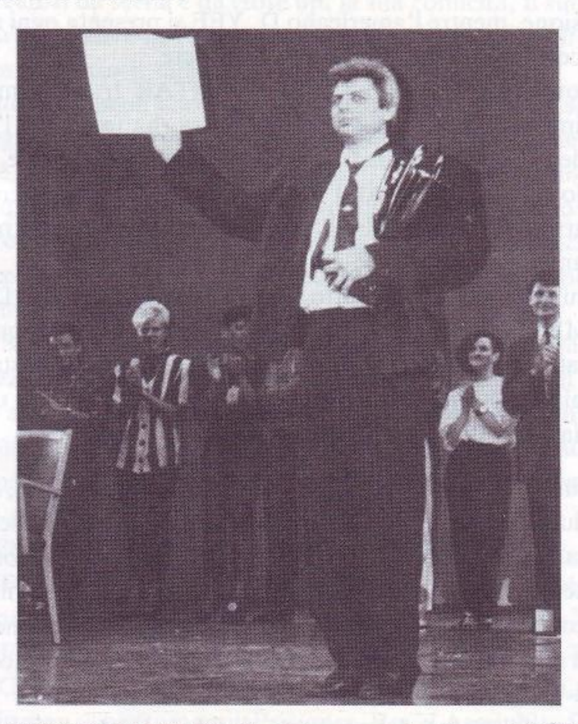
Solo tre gli italiani in concorso: CLERICO è passato inosservato, eppure senza errori, il suo numero, migliorato, potrà essere un premio a TOKIO.

VANNI BOSSI è stato eccezionale: azzeccato il personaggio, originali la routine e gli effetti, mi sono chiesto perché

non abbia vinto almeno un terzo premio.
Ottima è stata anche l'esibizione di MARIO BOVE «KRIS» pulita e piena di virtuosismi da esperto cardician, purtroppo non apprezzati da una giuria incompetente. Anche lui, a mio avviso, avrebbe meritato un premio.
Il problema della giuria è un altro che deve essere risolto. Ho visto giurati andare a chiedere a B. BILLIS dell'originalità o meno di un certo effetto.
Forse alcuni dovrebbero fare i consulenti tecnici.

LOSANNA F.I.S.M. 91

di L. DONZELLA



VLADIMIR DANILIN, l'artista russo vincitore del GRAN PREMIO al CONGRESSO di LOSANNA, ci ha mostrato una interpretazione della magia di sapore «gogoliano».

Soffia il vento dell'Est sul concorso mondiale FISM 1991. E il Grand Prix, a distanza di dodici anni (Bruxelles '79, con la vittoria del duo SHUKUROV-KABIGUJINA) torna in Unione Sovietica. Se lo aggiudica, e aggiungiamo subito meritatamente, VLADIMIR DANILIN. Un numero inconsueto, che mescola sapientemente capacità tecnica, presenza scenica, di sapore «gogoliano».
Avevamo ammirato la perfezione del sovietico al congresso AFAP dell'89, in un numero di sola manipolazione di carte. A Losanna ha mostrato di essere artista completo e originale, con una serie di effetti insoliti ma figli della più grande tradizione magica. La giuria lo ha giustamente premiato. Due anni fa a Boblingen, in un concorso durissimo, avevamo visto emergere GALINA STRUKINSKAJA: la magia comica ha trovato una nuova star in VORONIN. Forse è davvero il caso di guardare a Est per cercare di comprendere i motivi di queste affermazioni, senza laser e senza fumi. Uno dei principali è senza dubbio il background di questi artisti, la grande preparazione teatrale che emerge in ogni movimento sul palcoscenico, e che li ha portati a fare «il mestiere dell'attore», specialità prestigiatore.

GLI ALTRI VINCITORI

Lo avevamo visto, quindicenne, a Bologna quattro anni fa. Si presentò con il suo vero nome, THOMAS FROESCHLER, dalla Germania, e il suo numero rischiò di far passare in subordine la prima esibizione italiana di ROCCO SILANO. E ora eccolo qui, col singolare (per noi italiani) nome d'arte di TOPAS, a sbaragliare gli avversari nella manipolazione. Bacchette, ditali, carte, campanelli e tanti occhiali che appaiono sul naso. «Hellò again», rock e slow, con Vangelis, per una sinfonia magica allegro-largo-andante-allegro molto che fa salire altissimo l'applauso. Raggiunta la vetta, adesso è il momento di cambiare, perché nel frattempo TOMAS è già cresciuto un po' troppo dentro questo numero «verde».
Seguono nell'ordine il polacco ARSÈNE LUPIN, con un numero che se evidenzia grandi capacità tecniche, è forse un po' datato «anni settanta» nello stile. A pari merito al terzo posto il francese CYRIL HARVEY col suo numero dark a base di trottole, che abbiamo visto crescere di congresso in congresso, e lo jugoslavo VLADIMIR, senza infamia ma certamente anche senza lode. Il primo posto in magia generale se lo aggiudica invece lo spagnolo YVAN MAYORAL, e crediamo che il suo numero sia stato l'unico altro in questo FISM ad avere chance di Grand Prix, che forse non è arrivato per un briciolo di presenza scenica in meno rispetto a DANILIN. Abbiamo contato otto effetti completamente nuovi, e tutti di grande impatto, come dire un piccolo grande genio dell'invenzione magica. A collegarli, una buona vena poetica di stampo vagamente «copperfeldiano»: una storia d'amore con una ragazza che non c'è, ma è sempre invisibilmente e magicamente presente. Seconda poltrona per ALPHA, vecchio marpione del FISM che ha presentato un numero in vesti di corsaro, naturalmente con tanti pappagalli. Terzo, a sorpresa, VIKJ, da Trieste, con un numerino davvero niente male, molto apprezzato per inventiva, ironia e freschezza. È il nostro unico alloro, teniamocelo stretto, e ringraziamo la VIKJ BAND. Magia comica alla Francia, con GILL e DANY; tante idee, qualcuna anche carina. Secondo è un altro francese MIMOSA, con un personaggio di maggior spessore, e terzo lo spagnolo MAGOO. Giustamente non aggiudicati i primi premi in grandi illusioni, mentalismo e invenzioni. Assolutamente trascurabili il terzo posto del tedesco ANDY in mentalismo e il secondo dell'americano WENK e il terzo del francese REGINALD in invenzioni. Migliori il secondo e il terzo di grandi illusioni, i tedeschi TOM VOSS e CANTERVILLE, rispettivamente con belle «fughe» dalla «donna segata (l'uomo, in questo caso) orizzontale» e dalla «cubus», con riapparizione dal fondo della sala.

AVVENIMENTI

LE DELUSIONI

E gli americani dov'erano? Si parla sempre della magia Usa e dei grandi performer d'oltreoceano, ma qui al concorso di scena vengono solo quattro ragazzotti più sfacciati che bravi, vedi DEREK HUGHES, GEORGE SPRAGUE, JOHN CARNEY (sarà anche un bravo closeupper, ma...). ROCCO, VITO, JEFF, JAMES e discepoli, se ci siete, almeno a Tokio battete un colpo! Grossa delusione anche per ALEXANDER DE COVA. Ha lavorato anni per peggiorare un buon numero, e c'è perfettamente riuscito; inltre ha sbagliato più di una tecnica. Inferiore alle attese anche il brasiliano DAVID, che tanto per gradire ha iniziato sbattendo letteralmente un vero e perplesso pappagallo in faccia agli spettatori delle prime file.

GLI ALTRI BUONI NUMERI

Meritano una citazione il canadese JAMES CIELEN e il francese GERARD MATIS (forse i numeri classici di colombe, dopo Losanna, avranno posto solo nella storia della magia?), l'inglese ROY DAVENPORT, che se impara a dosare le sue energie può fare veramente grandi cose, il brasiliano CÈLIO, l'altro francese ROSSIGNOL. Da notare l'ottimo livello generale dei francesi, che probabilmente avrebbero vinto un ipotetico concorso a squadre. Lo prova anche l'eccezionale numero di MARC FILIPPI, una vera coreografia con bastoni, conclusa da un'efficace levitazione. Avrebbe meritato almeno il secondo posto in magia generale. Un'altra «sottovalutata» è la nostra VAN VEOS, che ha presentato (bene) il suo numero di manipolazione,



COPPERFIELD è un artista completo cui il successo internazionale non ha cambiato le qualità umane tanto da rinunciare ad atteggiamenti divistici, per avere un contatto con tutti, per stare ore in platea a guardare concorsi e galà alla ricerca di un'idea, pronto ad entusiasmarsi di fronte alle riuscite esibizioni dei colleghi, tanto da correre nei camerini, dopo lo spettacolo, a complimentarsi con loro ed a parlare di magia. (COPPERFIELD con VAN VEOS, KARLY ANN, ROSINI)

concludendolo con uno 'scambio' realizzato in maniera eccezionale. Un terzo premio che magari avesse sacrificato lo slavo VLADIMIR sarebbe stato sacrosanto. FEDERICA si è accontentata di un'altra «piccola» soddisfazione. Alla porta del suo camerino ha bussato un certo DAVID COPPERFIELD, e dopo essersi congratulato per il numero si è interessato al suo originale «scambio».

GLI ITALIANI

E qui rischiamo di farci dei nemici. Lasciamo parlare la cronaca e le reazioni del pubblico. Ok per MIRKO e RAUL CREMONA; come così PASQUINI, NORMAN, CUNNINGAM, JORDAN: sfortunato RUIZ, che con la sua invenzione è rimasto leggermente ferito a un occhio da una lancia; appena sufficiente ZAKOR; «sfortunati» (È un eufemismo) e fischiati FERZÚ (ma il numero è buono, è la figura del mentalista puro che non va più), KOKA e FRANCO. Forse qualche brutta figura si poteva evitare negando a qualcuno il permesso di partecipare. Il livello comunque non è stato elevato. A Losanna forse non siamo stati da terzo mondo, ma certamente neanche fra le stars. Diciamo in tutta umiltà che si può dare di più, e chiudiamola lì.

NON STENDIAMO UN VELO PIETOSO SU...

Il concorso mondiale non è un pranzo di gala... Chi si presenta sappia che il mondo lo guarda, e magari ride. Per questo è meglio non tacere le numerose prestazioni sconcertanti. Ecco dunque la «schif parade» mundial: chi ha visto ROCCO SILANO, ha potuto ammirare a Losanna «Rocco 2 - la vendetta», con lo svizzero REBUS, amico dell'italoamericano, in vesti di (scarsissimo) replicante. Un numero esilarante. Che c'entra poi lo Yoga Show del duo israeliano KRICHELY con le invenzioni? E che dire di un mentalista che si concentra e sviene come la Duse sul palcoscenico? Fra i numeri della serie «folklore e tradizioni popolari» segnaliamo quello dell'olandese coloured MAC INTOSH che ha ballato per dieci minuti in abiti coloratissimi coreografie caribiche a ritmo di «Brasil» (!), e il giapponese ISSAO che ha dato una lunga e completa dimostrazione di arti marziali. JEAN JOURNAL, come nei giornalini di Topolino, fa solo giochi (brutti) con giornali, JA??? è una brava signora di mezza età statunitense che non si sa come sia capitata su un palcoscenico, WERNER DUCK strapazza il mito di Batman, RATHOL tenta invano nonostante gli estintori di incendiare il teatro del palazzo del Beaulieu, e continua a produrre (per quanto ancora?) il numero da oratorio del mago e della strega, con tanto di risate sataniche e occhiacci sgranati. Altre «infamie» minori non meritano la citazione.

Un ultimo appunto sul taccuino, per chi non c'era: il concorso di Losanna ha decretato senza appello la morte per overdose di nevicate e filantine. Amen.

AVVENIMENTI

IL MEDAGLIERE
di F. DURANTI

Anche questa 18° EDIZIONE DEL F.I.S.M. ha «laureato» una serie di nuovi personaggi ed ecco, in sintesi, il medagliere di questa edizione di Losanna.

— *Gran Premio:*
VLADIMIR DANILIN (U.R.S.S.)

— *Manipolazione:*
1° TOPAS (Germania)
2° ARSENE LUPIN (Polonia)
ex-equo:
3° VLADIMIR (Iugoslavia)
3° CYRIL HARVEY (Francia)

— *Magia Generale:*
1° JUAN MAJORAL (Spagna)
2° ALPHA (Francia)
3° VICKY (Italia)

— *Grandi Illusioni:*
1° NON ATTRIBUITO
2° TOM VOSS (Germania)
3° THE CANTERVILLES (Germania)

— *Magia Comica:*
1° GILL ET DANY (Francia)
2° MIMOSA (Francia)
3° ENRIC MAGOO

— *Invenzione:*
1° NON ATTRIBUITO
2° TIMOTHY WENK (U.S.A.)
3° REGINALD (Francia)

— *Mentalismo:*
1° E 2° NON ATTRIBUITI
3° ANDY (Germania)

— *Cartomagia:*
1° LENNERT (Svezia)
2° ROBERTO GIOBBI (Svizzera)
3° HELGE (Germania)

— *Micromagia:*
1° FRANCIS TABARYS (Francia)
2° JOHN CARNEY (U.S.A.)
ex equo
3° SIMO AALTO (Finlandia)
3° VALLARINO (Francia)

— *Case Magiche:*
1° THE MAGIC HANDS di THUMM (Germania)
2° COLLECTORS WORKSHOP (U.S.A.)
3° KOVARY MAGIC (Inghilterra)

— *Premi Speciali:*
SHANKAR Jr. (India) PER MICROMAGIA
TIM ELLIS (Australia) PER MAGIA GENERALE.

LA GIURIA

— JEAN GARANCE (Svizzera) *Presidente*
— MAURICE PIERRE (Francia)
— PETE BIRO (U.S.A.)
— DOMENICO DANTE (Italia)
— ALI BONGO (Gran Bretagna)
— EBERHARD RIESE (Germania)
— MAGIC CHRISTIAN (Austria)
— GERRIT BRENGMAN (Belgio)
— HARRY THIERY (Olanda)
— VICENTE RAFALES (Spagna)
— JUNICHIRO SEJIMA (Jugoslavia)

IL 18° F.I.S.M. IN CIFRE

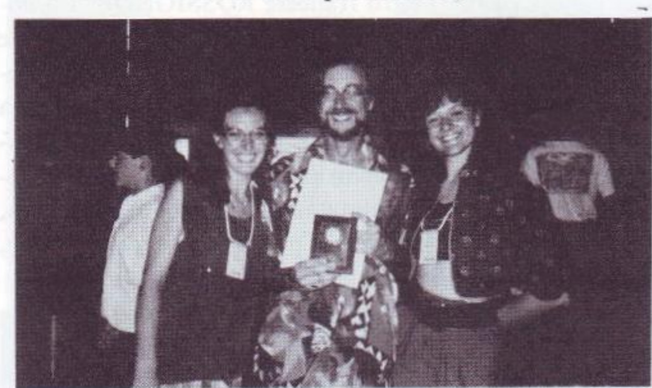
Partecipanti: da 1675 iscritti divenuti oltre 2.000 nei giorni del Congresso.

Concorrenti: da 145 iscritti divenuti 153 nei primi giorni del Congresso.

Presenze italiane: 192 di cui 24 in concorso, tra cui alcuni ritiratosi con motivazioni varie (4).

Solo 2 nel cast dei galà (FABIAN = conduttore e conferenza, BINARELLI = galà di close up).

Premi assegnati all'Italia: un solo terzo premio di magia generale a VICKY di Trieste, che abbiamo prontamente intervistato, ancora in preda all'emozione per essere appena uscito dalla cerimonia delle premiazioni.



VICKY, con SARA ed EVA le altre protagoniste del suo numero, è stato l'unico italiano in gara che ha conquistato, per il nostro paese, la medaglia con il TERZO POSTO nella sezione MAGIA GENERALE. Per questa sua affermazione gli è stato conferito, dal RING 204 di ROMA dell'I.B.M. il premio IL TEMPO della MAGIA, che gli è stato consegnato il 13 SETTEMBRE a Roma, la cronaca della manifestazione sarà riportata nel prossimo numero di QUI MAGIA.

D.: VICKY ti aspettavi con il tuo numero «charleston», lasciamelo definire così, di guadagnare un terzo premio e quali i tuoi sentimenti in questo momento?

R.: *No non me lo aspettavo assolutamente, mi sono sentito di aver fatto un buon numero, ma non credevo di arrivare tra i primi tre e poi...emozione, emozione, emozione!!!*

D.: Come è nato il numero?

R.: *È nato divertendomi e cercando di divertire gli altri con un numero che avesse le caratteristiche dell'allegria e della gioia di vivere e di esibirsi.*

D.: Come mai con un numero così «allegro e divertente» ti sei presentato in magia generale e non in magia comica?
R.: *Forse perchè da noi è ritenuto comico solo chi fa sbellicare dalle risate ed avendoci messo anche un pò di abilità ho ritenuto giusta questa seconda categoria e tutto sommato i fatti mi hanno dato ragione.*
D.: Chi ha collaborato alla creazione del numero?
R.: *È sicuramente il frutto di un lavoro di gruppo, cioè delle mie due comprimarie in scena EVA e SARA, e mia moglie GIUSEPPINA che è anche la regista del gruppo.*
Sentiamo allora, una alla volta le due co-protagoniste;
D.: EVA, la tua emozione e poi perchè fai magia?
R.: *Perchè mi diverto tanto, conosco tante persone e sto bene in questo lavoro con VICKY.*
D.: SARA, pensavi di vincere qualche cosa e come e perchè ti trovi in questo ambiente?
R.: *Sono emozionatissima, non pensavo assolutamente di vincere, ho cominciato per scherzo conoscendo VICKY fin da piccola e mi trovo benissimo.*
D.: Passiamo adesso la parola alla regista GIUSEPPINA KAMIS, regista e moglie di VICKY, quale è stato il tuo ruolo in questa avventura?
R.: *Appunto quello della regista, il ruolo in scena non è nel mio carattere poi ritengo che un occhio esterno ed attento sia necessario per chi si esibisce, oggi vi è la necessità di una costruzione di un numero basato non sulla sola estemporaneità ma su una creatività controllata attenta ai tempi ed ai movimenti ed a tutto l'insieme del numero; e questo può essere curato solo dall'esterno e non dall'interno.*

— *Case Magiche:* 57 divenute 68 e di cui 6 ITALIANE.

IL COMMENTO
di T. BINARELLI
Da un punto di vista numerico nulla da eccepire 194 partecipanti su oltre 2.000. un buon 8% che dimostra come gli italiani abbiano cominciato a muoversi, da qualche anno, per uscire dalla ristretta cerchia dei patrii confini.
Il numero dei partecipanti al concorso ci sembra invece, relativamente basso, non tanto sulla base del globale o dei partecipanti italiani ma piuttosto in rapporto a quanti in Italia fanno o tentano di fare spettacolo.
Il solo terzo premio di VICKY o la presenza di due professionisti nei galà, non possono essere certo confortanti, anche se siamo andati meglio che nella precedente edizione dove non riportammo nessun premio.
Segno quindi che il livello medio italiano non è ancora da F.I.S.M. anche se alcuni dei concorrenti come VANNI BOSSI e CLERICO per il Close up, PASQUINI e MIRKO per la magia generale hanno ottenuto postazioni non deprimenti nella classifica generale, che peraltro, su richiesta, veniva comunicata al singolo concorrente.

LE TENDENZE
Auguriamoci comunque che la visione di tanti artisti, sia nei galà che in concorso, abbia aiutato i singoli ed i partecipanti a riflettere; riflessione che va girata soprattutto ai circoli magici che debbono adoperarsi per un sempre maggiore sviluppo culturale dei propri adepti, per una loro maggiore preparazione, ed a selezioni più severe sia per quanto riguarda i concorsi locali e conseguentemente per i partecipanti a manifestazioni internazionali.
In sintesi comunque le tendenze dello spettacolo magico, come ci sono apparse da questo F.I.S.M. sono le seguenti:
— Utilizzazione nel corso dei numeri di una equipe di persone, in scena e dietro le quinte.
— Assoluto affiatamento dei personaggi, ricerca di una precisa coreografia e movimento scenico tendente al balletto.
— Coprotagonismo dei personaggi in scena, particolarmente evidente nei numeri di grande illusione dove l'elemento femminile non è più usato ma interagisce con il «titolare».
— Particolare cura nella ricerca e nell'uso delle musiche, delle luci e di altri effetti teatrali.
— Nell'abbigliamento da scena sempre un allontanamento dagli abiti tradizionali e la ricerca precisa di un costume scenico moderno adeguato al significato intrinseco del numero o dello spettacolo.
— Styling e design moderno delle attrezzatura da scena ed accantonamento dell'oggettistica tradizionale proposta dalle case magiche.
— Supporto di una costante dose di ironia, anche nei momenti o nei numeri a maggiore tensione.
— Nel close up in particolare sempre una maggiore commistione tra micro e cartomagia ed una tendenza fortissima all'intrattenimento più che al tecnicismo, con una virata notevole nei confronti della magia da sala o salone (come dicevano i nostri avi) in cui il close up si sta trasformando in considerazione del sempre maggior numero di spettatori che richiama.
— In tutti i settori una ricerca di originalità e novità per identificare il numero ed i suoi protagonisti.

ASSEMBLEA GENERALE DEI PRESIDENTI DELLA F.I.S.M.

Come sempre nel corso del Congresso si è svolta la riunione dei Presidenti delle Società aderenti alla F.I.S.M., oltre all'approvazione del bilancio ed altre decisioni su fatti di ordinaria amministrazione quali quote sociali etc... le decisioni di maggiore e pubblico interesse sono:
— L'ingresso di due nuove società magiche ed esattamente:
— Il circolo nazionale del SUD AFRICA.
— Il circolo BRASILIANO d'illusionismo.
Per cui il numero totale delle società magiche aderenti alla F.I.S.M. e di ben 56 circoli, in rappresentanza di 26 diverse nazioni.
L'Italia è presente con 5 associazioni ed esattamente:
CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA di TORINO, Pres. V. Balli.

AVVENIMENTI

CLUB MAGICO ITALIANO di BOLOGNA Pres. D. Dante.
CLUB MAGICO DI ROMA (IBM RING 204) Pres. T. Binarelli.
CLUB ARTE MAGICA di MILANO Pres. O. Bai.
CLUB MAGICO B. BOSCO di TORINO Pres.E. Poker.

— La nomina di un comitato di studi per la modifica e l'ammodernamento del regolamento dei concorsi tendente ad una limitazione del numero dei concorrenti ed ad una più accurata ed oculata selezione nelle singole nazioni in modo da portare tutti concorrenti al concorso mondiale che siano, almeno, del minimo livello F.I.S.M. Tale comitato è composto dai seguenti Presidenti:
KLINGSOR per il Belgio, ESWIN per l'Olanda, BINARELLI e DANTE per l'Italia, BERGLAS per l'Inghilterra, CHRISTIAN per l'Austria.
Le proposte e gli studi del comitato dovranno poi essere sottoposte all'approvazione dell'Assemblea ed avranno vigore dal prossimo Congresso F.I.S.M. del 1994.

— Sede del congresso F.I.S.M. 1994.
Come noto ogni tre anni il Congresso F.I.S.M. è ospite di una diversa nazione, le due in opzione per la prossima edizione erano: il Giappone con la città di TOKIO e l'Ungheria con la città di BUDAPEST.
Dopo la votazione che ha avuto i seguenti risultati:
TOKIO 117 voti
BUDAPEST 25 voti
astenuti 4.
(il numero dei voti non corrisponde al numero delle Società magiche, perchè ognuna di esse ha un voto o più a seconda del numero dei propri soci).
Pertanto lo scettro della Presidenza della F.I.S.M. è passato da JEAN GARANCE a MASATOSHI FUROTA, confermato segretario generale MAURICE PIERRE e tesoriere JEAN GARANCE.

LE CASE MAGICHE
di FERNANDO RICCARDI

PER LA PRIMA VOLTA, NELLA STORIA DEI 18 Congressi della FISM, a Losanna è stato inserito un concorso tra le Case Magiche presenti alla manifestazione. Il concorso doveva soddisfare 3 punti:

a) una dimostrazione su scena, della durata massima di 5 minuti, da eseguirsi lunedì 8 luglio 1991;
b) la presentazione e decorazione dello Stand;
c) la presentazione allo Stand dell'effetto più originale.

I premi previsti, per i primi soli tre classificati, erano così fissati:
1° Premio: 1.000 franchi svizzeri (quasi L. 900.000)
2° Premio: 500 franchi svizzeri (quasi L. 450.000)
3° Premio: 300 franchi svizzeri (quasi L. 270.000).
Certamente inaspettata, ma per questo non meno gradita, mi è giunta il 27 aprile 1991 la comunicazione di essere stato inserito tra i componenti la Giuria chiamata a giudicare le Case Magiche.
La Giuria risultava così composta:

ARLAND	Paul	Scandinavia
ATKINS	Jeffery	Gran Bretagna
EDERNAC	Pierre	Francia
GHEZZI	Lorenzo	Svizzera di espressione Italiana
GAUGHAN	John	U.S.A.
HOLDERRIED	Michael	Germania
LEITNER	Rico	Svizzera di espressione Tedesca
RICCARDI	Fernando	Italia
WARLICHT	Eric	Olanda
BERCANTAL	A. Claude	Svizzera di espressione Francese

Mr. BERCANTAL era, inoltre, il Presidente della Giuria.
Premesso quanto sopra il compito non si è presentato facilissimo per evidenti motivi: le 68 Case Magiche si sono presentate tutte nella loro migliore veste e nella più smagliante forma. Per un riferimento statistico numerico dirò che le 68 Case Magiche erano così suddivise:
9 Americane, 7 Inglesi, 6 Italiane, 6 Tedesche, 5 Austriache, 5 Giapponesi, 4 Belghe, 4 Svizzere, 4 Francesi, 4 Spagnole, 3 Iugoslave, 2 Olandesi, 2 Ungheresi, 2 Svedesi, 2 Portoghesi, 1 Israeliana, 1 Norvegese, 1 Canadese.
La scheda per la votazione comprendeva anche una valutazione personale del giurato sulla abilità del conduttore della Casa Magica nell'interessare il congressista alla merce in vendita.
Esprimendo un giudizio del tutto soggettivo dirò che un premio lo avrebbero meritato in molte che, pur se con pochissime novità degne di eccezionale rilievo, hanno profuso le loro migliori energie per ben figurare come le Case Magiche Italiane.

Lo spettacolo c'è stato ed il congressista non ha certo risparmiato nell'attingere dal proprio borsellino.
La Giuria dimostrando di non avere giudizi diversificati ha ritenuto di assegnare il :
1° Premio a «THE MAGIC HANDS»
Oderstrasse 3 D-7033 HERREMBERG (Germany)
2° Premio a «COLLECTORS WORKSHOP»
P.O. Box 113 A-MIDDLEBURG, VA 22117 USA
3° Premio a «KOVARI MAGIC»
465 Watford Way
LONDON NW4 4TR (Gran Bretagna)
Nulla da aggiungere se non la conferma che lo spettacolo delle Case Magiche costituisce un importante punto di riferimento per i partecipanti.
Ah! Dimenticavo: cosa ne penso della innovazione del concorso, con relativo premio alle Case Magiche partecipanti al Congresso? Trovo l'idea nuova in una manifestazione del genere. Avrei anche un suggerimento da dare: come premio rimborserei ai vincitori l'intera quota di nolo versata per lo Stand.

AVVENIMENTI

IL F.I.S.M. VISTO DA UN PROFESSIONISTA
di A. PAVIATO

Tre anni di professionismo non sono certo molti e, senza dubbio, non sufficienti per raggiungere la necessaria maturità: accetto però con piacere di scrivere questa riflessione sul F.I.S.M. e ringrazio BINARELLI per avermi chiesto di farlo.

Mi sono recato a questo congresso con una grande voglia di apprendere.

Ad ognuno di noi è accaduto che qualcuno gli dicesse: «Ma lo sa che lei è veramente bravo?», e il peggiore errore che rischiamo di commettere è credere ciecamente a questi complimenti.

Non fraintendetemi, ovviamente so di non essere l'ultimo arrivato e di avere sia una buona cultura di settore che una certa bravura, tuttavia ognuno di noi è sempre vulnerabile alla adulazione, che è un elemento da gestire sempre con cautela: il massimo penso di averlo toccato con mano quando una persona che conosco, piena di entusiasmo ma con soli sei mesi di frequenza al Club di Milano, mi disse: «Lo sai che quando faccio i giochi alla gente mi dicono che sono bravo e mi chiedono se io sia un professionista? Visto il successo, ho proprio deciso che diventerò tale!».

Lasciando dunque da parte gli eccessi, dirò sinceramente che da tempo sto riflettendo sul lavoro che sto facendo per capire come io possa migliorarlo, così, al F.I.S.M., ho prestato molta attenzione agli spettacoli che ho visto, soprattutto quelli Close-up, cercando di ricavarne quante più informazioni utili possibile.

Certo che il Close-up presentava alcune anomalie, a partire dal fatto che, per quanto ci si sforzasse di lavorare per gli 8 o 9 giurati, ci si doveva relazionare ad una platea di circa 400 persone (più altre 400 che seguivano dallo schermo in una seconda sala).

Questo, però, corrisponde ad una situazione che il professionista incontra realmente nel suo lavoro: non si opera quasi più nei grandi teatri e nemmeno nel Night Club. Per contro le convention di aziende che raggruppano 2 o 300 persone sono sempre più frequenti.

Più che il Close-up «puro» (che trova le sue condizioni di esecuzione ideale solo al Magic Castle), il mercato chiede un tipo di spettacolo a metà tra il «Parlour Magic» (magia da salotto) e lo spettacolo da scena.

È stato dunque molto interessante osservare quale programma i vari concorrenti abbiano preparato oltre che, ovviamente fare attenzione a come abbiano presentato.

Ho percepito in modo netto la differenza tra i professionisti e gli amatori.

Attenzione: questa non vuole essere una critica negativa verso gli amatori o i semiprofessionisti. Al contrario: proprio a loro va il plauso per aver presentato il materiale più innovativo, frutto di ricerca e tentativi in nuove direzioni. Non dimentichiamo che questo è quello che mantiene viva la nostra disciplina.

Per contro i professionisti si distinguevano per la maggiore sicurezza e determinazione sulla scena e, certamente, hanno posto molta più cura ad attenzione nel rapporto con il pubblico.

Ma, se è vero che saper far ridere una persona significa raggiungere il suo cuore, è anche vero che è molto difficile saper gestire con intelligenza l'umorismo e la comicità, ed ancor più difficile saperli combinare con l'effetto magico, senza penalizzare quest'ultimo.

Sembra, invece, che molti (e non mi riferisco solo ad artisti visti a questo congresso) preferiscano sacrificare un effetto magico alla risata, smettendo così di essere prestigiatori e diventando più o meno bravi fantasisti (ma non sempre comici).

A questo proposito attendo con ansia che TAMARIZ termini di preparare una sua conferenza su Umorismo e Magia, argomento sul quale so che ha molto riflettuto, mettendo, come sempre, in pratica le sue idee e le sue intuizioni.

Questa tendenza generale, dà ancor più risalto al lavoro di un artista come RENÈ LAVAND: nessuno spunto umoristico traspare dal suo lavoro, tuttavia ha saputo incantare il suo pubblico che ad ogni esibizione gli ha tributato una standing ovation.

Riflettere sugli stili diversi di TAMARIZ, WILLIAMSON, LAVAND, BINARELLI, MICHAEL AMMAR, BERNARD BILIS, LIEBENOW e CHRISTIAN: questo è stata ed è tuttora, per me, una delle cose più interessanti di questo F.I.S.M.

Come spiegate che durante il suo Gala Show, LAVAND, parlando in Spagnolo senza una debita traduzione (che ha invece avuto in conferenza) abbia saputo incantare 400 persone di lingue diverse che nemmeno lo comprendevano sino al punto di farli balzare in piedi ad applaudirlo?

Perchè LENNART GREEN, appena entrato e sedutosi ha detto: «Bene, cominciamo...» e già la sua personalità si era percepita chiara, determinata ed aveva già l'attenzione del pubblico?

Quale training mentale ha svolto VANNI BOSSI, prima di salire in scena così tranquillo ed accattivante?

Perchè WILLIAMSON ha scelto la via dell'umorismo, con un travolgente successo, tralasciando però completamente l'effetto magico?

(A questo proposito, spero che la nostra disciplina non stia perdendo un così valido esponente).

Ma da loro non si può imparare: si può ammirarli, si rischia di copiarli, di subire il fascino delle varie personalità, ma non si può imparare.

Molto di più ho appreso dai maghi non bravi che si sono presentati al concorso: ho appreso e visto come non si deve fare.

Come ho sentito dire: «impara dagli errori degli altri. Non ti basterebbe una vita per commetterli tutti da solo».

...ARRIVEDERCI A TOKIO

G.P. Zelli



La prossima sede della F.I.S.M., nel 1994, sarà Tokyo. Lo hanno votato a larga maggioranza i Presidenti delle Società magiche riuniti durante il recente Congresso di Losanna. L'altra nazione che si candidava era l'Ungheria, che avrebbe organizzato il Congresso a Budapest.
Nonostante la ventennale e fraterna amicizia che mi lega a MASATOSHI FUROTA, io ho votato per la seconda candidatura, trovandomi poi in minoranza insieme ad altri amici (anche italiani) dei quali non faccio i nomi per rispettare il segreto del voto.



MASATOSHI FUROTA, nel corso della presentazione del PROGETTO F.I.S.M. TOKIO 1994, alla assemblea dei Presidenti della F.I.S.M.. Il progetto giapponese è stato approvato a stragrande maggioranza.

Perchè Budapest e non Tokyo?
I motivi sono molti e cercherò di esporli con chiarezza.
Coloro che conoscono il Giappone e Tokyo in particolare sanno quanto sia difficile immaginare un congresso magico mondiale in una città di dimensioni così vaste, non paragonabili a nessuna città europea.
Non esistono indirizzi né numeri civici ed occorre girare con una piantina del proprio albergo da mostrare all'autista del taxi.
Le lingue europee sono pressochè sconosciute e solo nei grandi alberghi si è sicuri di trovare qualcuno che parli correttamente l'inglese.
Se tutto ciò può essere un divertente aspetto esotico per turista, diventa un fastidioso ostacolo per chi è costretto a muoversi nella città seguendo i rigidi orari di un congresso.

Gli amici giapponesi hanno proposto di concentrare in un grande albergo tutte le manifestazioni congressuali. lo stesso albergo sarebbe disponibile ad ospitare tutti i congressisti ad un prezzo convenzionato. Questo è senz'altro un enorme vantaggio da un punto di vista logistico ma in questo modo il prezzo del soggiorno è rigidamente omogeneo, non consentendo la scelta di alberghi e ristoranti di categoria superiore o inferiore.
Sempre per rimanere in tema turistico, sarebbe sciocco per un europeo andare a Tokyo, chiudersi in un albergo per sette



Il Prof. GIAMPAOLO ZELLI, V. Presidente Territoriale per l'Italia dell'I.B.M., è, da moltissimi anni, amico personale del nuovo Presidente della F.I.S.M. MASATOSHI FUROTA, una ulteriore garanzia di successo del viaggio speciale che l'I.B.M. Ring 204 di Roma organizzerà nel 1994 in occasione di questo grande avvenimento. Nella foto MASATOSHI FUROTA e GIAMPAOLO ZELLI con le rispettive signore, durante il banchetto di LOSANNA.

giorni, partecipare al congresso e ripartire per la propria nazione.
È invece possibile che questo prestigiatore (e sopratutto sua moglie) vogliano vedere, dopo un lungo viaggio, non solo Tokyo, ma almeno anche Kyoto, Nara e Osaka.
Il soggiorno allora si allunga e non più a prezzi convenzionati.
Ed il giappone è noto agli operatori turistici per essere uno dei paesi più cari del mondo.
Quanti prestigiatori europei potranno permettersi questa costosa trasferta magica? E di questi, quanti italiani?
Penso sopratutto ai giovani, per i quali l'affermazione in un Congresso F.I.S.M. può significare l'inizio di una carriera professionale o, in ogni caso, un'esperienza magica fuori del comune.

COSTUME

Queste elementari considerazioni non hanno convinto gli altri presidenti europei a cercare di trattenere nel nostro continente una manifestazione magica che in Europa era nata (proprio a Losanna, nel 1948) e in Europa aveva organizzato tutti i suoi congressi.
Non escludo che dietro tutto ciò vi siano notevoli interessi di importantissime case magiche: è solo un'impalpabile sensazione personale che mi auguro errata.
Dopo il Congresso di TOKYO, è probabile che la sede del Congresso del 1997 sia New York, mentre per il 2000 Vienna ha già dichiarato la sua disponibilità.
Ma nel prossimo millennio i giovani di oggi avranno forse appeso al chiodo il loro cappello a cilindro, ormai vuoto di conigli e pieno di amari rimpianti.
Queste considerazioni, forse un pò eurocentriche, prescindono dalla certezza che il Congresso di Tokyo sarà organizzato in maniera esemplare, con precisione che chiamerei computerizzata.
In una simpatica cena a Roma in casa di VENDA DOBRZENSKY, di ritorno da Losanna, abbiamo incontrato MASATOSHI FUROTA e gli altri amici del pool organizzativo di Tokyo che ci hanno parlato dei loro progetti con l'entusiamo di chi sa di poterli realizzare.
Ai pochi fortunati che potranno o vorranno andarvi posso solo dire: ARRIVEDERCI A TOKYO!



Subito dopo LOSANNA, MASATOSHI FUROTA e l'equipe organizzativa del F.I.S.M. TOKYO 1994, si è recata a Roma, per stringere più concreti rapporti con l'I.B.M. ITALIANA, organizzatore ed ospite dell'incontro il nostro «ambasciatore» VENDA DOBRZENSKY, anche lui personalissimo amico di MASATOSHI FUROTA. (Nella foto da sin.: VENDA, ZELLI, FUROTA, lo staff organizzativo del CONGRESSO di TOKYO, TONY BINARELLI, la Signora DOBRZENSKY, con la torta augurale per il F.I.S.M. 1994.

GLI ASSI TELEVISIVI

F. Garcia

Quando ero giovane e mi stavo avvicinando alla magia, il mio sogno era di diventare talmente abile con le carte da riuscire ad eseguire l'effetto del taglio ai quattro assi, dove appunto ogni volta si taglia il mazzo di carte estraendo un asso. Negli anni successivi ho trovato molti metodi. Quello che vi descriverò qui di seguito è uno dei miei favoriti. È molto semplice da eseguire e in grado di ingannare «quelli che lo conoscono». Io l'ho eseguito molte volte durante le mie interviste ai giornali o durante le mie apparizioni televisive. Fatelo pertanto da qualsiasi parte e in qualsiasi momento, e ovviamente con un mazzo di carte preso in prestito.

Estraete pertanto i quattro assi dal mazzo e gettateli sul tavolo, faccia in alto. Tenendo il mazzo di carte facce in alto nella posizione di servizio, fate scorrere (compite cioè il movimento chiamato riffle) l'angolo esterno delle carte con il pollice sinistro.

Quando avete fatto scorrere circa 40 carte, aprite il mazzo con il pollice e guardate quale carta si trova nel punto della separazione, cercando di ricordarvela. Inserite quindi, sopra questa carta, il vostro primo asso. (Fig. 1). Lasciando sporgere l'asso di circa la metà dal mazzo, fate scorrere ancora circa 10 carte ed inserite il secondo asso (esattamente sopra il primo). Inserite il terzo asso allo stesso modo, facendo però scorrere solamente otto carte, mentre il quarto asso verrà inserito in maniera analoga dopo aver fatto scorrere solamente circa sei carte.

Avete ora pertanto in mano il vostro mazzo di carte a faccia in su con i quattro assi sporgenti ad una estremità. (Fig. 2) Spostate ora il pollice sinistro dal lato del mazzo sulla faccia. Applicate una leggera pressione sulla faccia della carta. (Fig. 3) Ora l'indice sinistro spinge gli assi nel mazzo. Con questo movimento avete ora spinto all'interno del mazzo i quattro assi, ma avete costretto le carte qualunque che si trovano fra questi ad uscire dalla parte opposta del mazzo. Questo è il punto cruciale dell'effetto. Appena avete finito di spingere verso l'interno i quattro assi, afferrate dalla parte opposta le carte extra che ora sporgono e portatele un po' per volta sulla faccia del mazzo usando il miscuglio chiamato «hindu shuffle». (Fig. 4)

Questa tecnica usa un movimento di ED MARLO, ed è molto convincente. Gli assi si trovano ora tutti assieme sulla vostra carta chiave (quella che avete adocchiato prima di inserire il primo asso nel mazzo).

Squadrate il mazzo e giratelo faccia in basso. Fate vedere come non vi siano assi sul fondo, sventagliando qualche carta. Mostrate ora che non vi sono assi neanche in cima al mazzo. Fate questo prendendo qualche carta e sventagliandola per un momento faccia in alto. Continuamente prendendo carte e sventagliandole fino a quando non vedete la vostra carta chiave. Prendete un break tra la carta e le successive quattro carte. Eseguite ora un doppio taglio, portando i quattro assi in cima al mazzo. Portateli ora sul fondo del mazzo eseguendo un overhand shuffle. Ora, mentre squadrate il mazzo, eseguite un riffle all'insù, creando un «ponte» nel mezzo. (Fig. 5)

L'illustrazione è molto esagerata per rendere questo movimento chiaro. Tagliate ora il mazzo circa a metà, portando quindi i quattro assi nel mezzo. La spiegazione di queste mosse è assai più lunga della loro effettiva esecuzione. Ora noterete appunto come il mazzo di carte abbia un «ponte». Ora, piegando l'indice sulla cima del mazzo e spingendo verso il basso (Fig. 6), il ponte sparirà, mentre rilasciando la pressione del dito indice il «ponte» riapparirà.

Mettere il mazzo nella mano sinistra pronto per eseguire il salto di CHARLIER o taglio con una mano sola. Allentate la pressione della mano e lascate che la parte inferiore del mazzo cada nel palmo della mano.

Le carte si taglieranno automaticamente al «ponte». (Fig. 7)

Ora viene la parte più simpatica della routine. Inserite il pollice sinistro nel break così come mostrato nella figura 8. Tirando ora con attenzione il pollice verso l'esterno noterete com l'asso che si trova sul fondo salirà, uscendo dal mazzo, assieme al pollice. (Fig. 9)

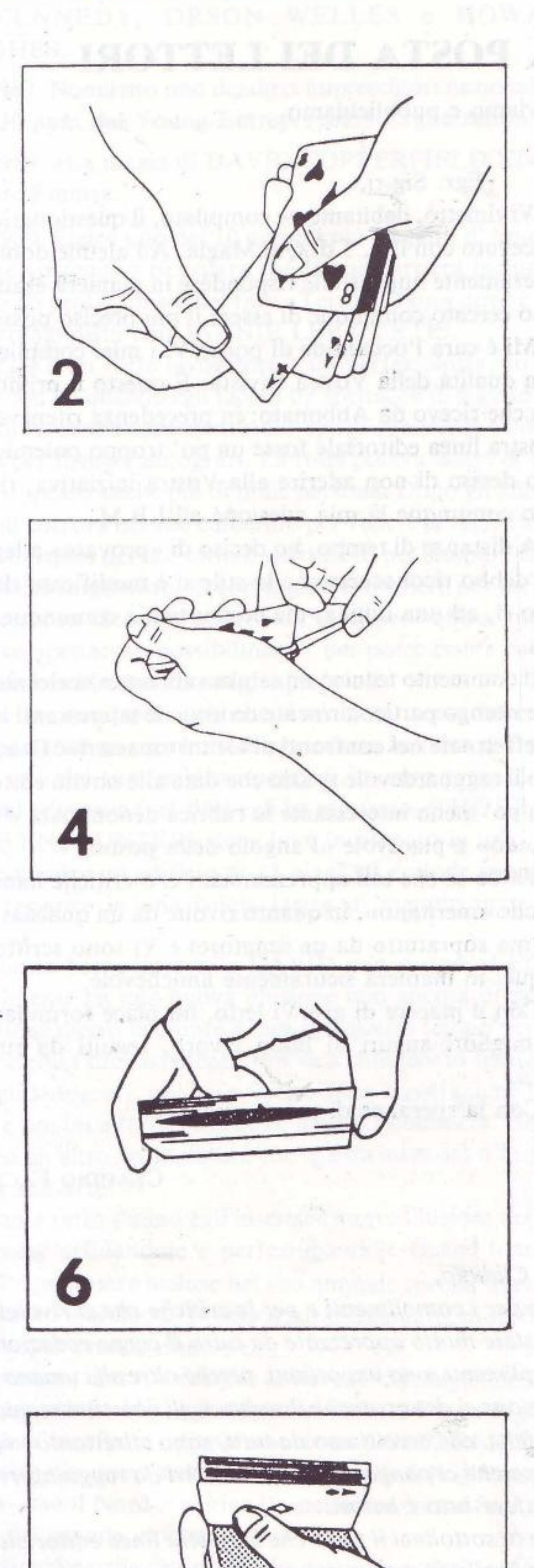
Appena l'asso è uscito dal mazzo per circa tre quarti della sua larghezza, spingete il pollice verso l'alto. L'asso salterà sulla cima del mazzo con la faccia all'insù. Questo è il metodo per produrre ogni asso. Mostrate l'asso e gettatelo sul tavolo. Prendete ora il mazzo con le facce che guardano dalla parte opposta a voi e mescolate cinque o sei carte. Gettate il mazzo su queste carte e procedete a tagliare al secondo asso come fatto precedentemente per il primo. Prima di produrre il terzo asso rimescolate sempre cinque o sei carte, questa volta portandole dalla faccia sulla cima del mazzo. L'idea è quella di creare l'illusione che voi mescolate il mazzo prima della produzione di ogni asso. Gli assi rimarranno però sempre nel centro del mazzo. Producete ora il quarto e ultimo asso. Prima di usare il mazzo di nuovo, passatelo da una mano all'altra raddrizzandolo, in modo da eliminare ogni traccia del ponte precedentemente ottenuto.

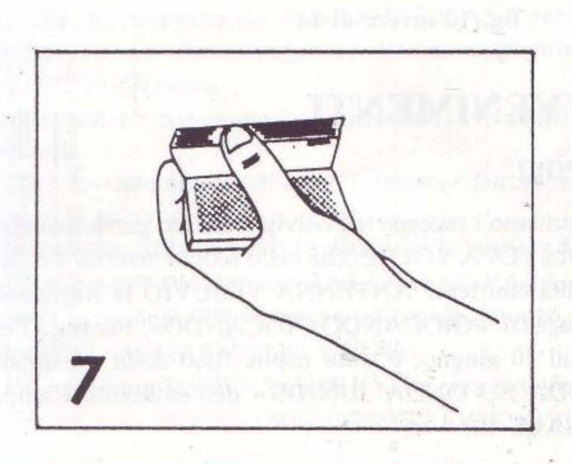
CARTO MAGIA

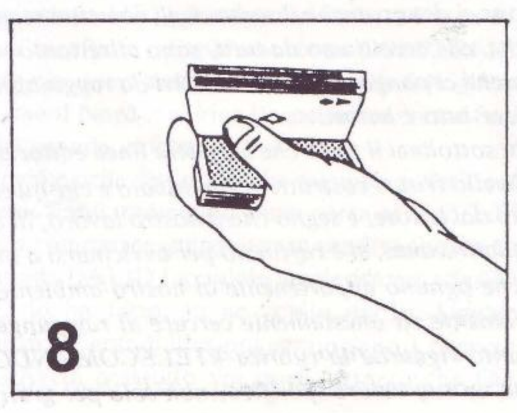
1

3

5







LA POSTA DEI LETTORI

Riceviamo e pubblichiamo

Egr. Sig.ri,

Vi rimetto, debitamente compilato, il questionario che ho ricevuto con il n. 3 di Qui Magia. Ad alcune domande era veramente impossibile rispondere in maniera esaustiva ma ho cercato comunque di essere il più preciso possibile.

Mi è cara l'occasione di porgerVi i miei complimenti per la qualità della Vostra Rivista. È questo il primo numero che ricevo da Abbonato: in precedenza ritenevo che la Vostra linea editoriale fosse un po' troppo polemica ed avevo deciso di non aderire alla Vostra iniziativa, rinnovando comunque la mia adesione all'I.B.M.

A distanza di tempo, ho deciso di «provare» a leggerVi, e debbo riconoscere che lo stile si è modificato dando spazio sì, ad una critica, ma costruttiva e comunque motivata.

Il commento tecnico mi sembra abbastanza elevato anche se ritengo particolarmente centrate le interessanti interviste effettuate nei confronti di alcuni «maestri». Gradisco anche il ragguardevole spazio che date alle novità editoriali. Un po' meno interessante la rubrica denominata «Telecomando» e piacevole «l'angolo della posta».

Va da sé che tali apprezzamenti e/o critiche hanno il peso che «meritano», in quanto rivolte da un qualsiasi lettore (ma sopratutto da un amatore) e Vi sono scritte comunque, in maniera sicuramente amichevole.

Con il piacere di averVi letto, mi piace formularVi i miei migliori auguri di buon lavoro, seguiti da sinceri saluti...

Con la speranza di presto risentirci...

CLAUDIO FACILLA

Caro Claudio,
grazie per i complimenti e per le critiche che ci rivolgi che sono state molto apprezzate da tutto il corpo redazionale. I complimenti sono importanti, perché oltre alla umana soddisfazione ci danno anche il senso degli obiettivi raggiunti, le critiche, che accettiamo da tutti, sono altrettanto importanti perché ci pongono nuovi obiettivi da raggiungere per soddisfare tutti i lettori.
Come tu sottolinei il fatto che la nostra linea editoriale abbia un livello critico costruttivo e motivato e che questo sia percepito dal lettore, è segno che il nostro lavoro, di questi ultimi quattro anni, si è raffinato per avvicinarsi a quei risultati che ognuno appartenente al nostro ambiente deve obiettivamente ed onestamente cercare di raggiungere.
Per quanto riguarda la rubrica «TELECOMANDO», la stessa ha un suo valore specifico, non solo per gratificare coloro che fanno televisione, ma ha, sopratutto una funzione critica, positiva o negativa, e poi vuole essere il termometro di quanto nel mondo dello spettacolo, la prestigiazione sia presente o meno, in un determinato momento.
Grazie comunque di tutto e seguita a seguirci cercheremo di essere sempre più vicini alle esigenze.

Dagli amici GIUSEPPE NASTRO e GENNARO PADUANO riceviamo la seguente ERRATA CORRIGE che ben volentieri pubblichiamo ringraziandoli per l'attenzione e la collaborazione e sottolineando che QUI MAGIA non è un «prodotto» da acquistare e consumare ma un palcoscenico d'incontro tra tutti i suoi lettori e che quindi qualunque forma di collaborazione serve a darle sempre maggiore vitalità.

Ritenendo la rivista un utile supporto magico, per la sua completezza che la contraddistingue, è un peccato che possa presentare anomalie (quali possono essere errori tipografici) non rendendola perfetta al 100%.
Errori del genere possono non influire sull'apprendimento, per chi legge, se si trovano fra interviste, articoli, che siano discorsivi; possono invece dare complicazioni se localizzati in una descrizione di un gioco come è capitato in alcuni numeri nonché l'ultimo, dove nel descrivere il falso miscuglio di TONY SLYDINI le figure a cui si fa riferimento non corrispondono con quelle riportate. Poiché io e l'amico GIUSEPPE NASTRO ci sentiamo oltre che semplici lettori della rivista, anche dei piccoli collaboratori, abbiamo pensato di spedirvi la correzione da apportare al gioco di T.S. (sempre che quest'ultima stilata da noi sia esatta) in modo da avvertire anche gli altri soci con una prossima pubblicazione.
Ecco la correzione:
Punto 6) fig. 6 invece di 7
punto 7) fig. 6 invece di 7, fig. 6 invece di 8
punto 8) fig. 7 invece di 9, fig. 8 invece di 10
punto 9) fig. 9 invece di 11
fig. 10 invece di 12
fig. 11 invece di 13
fig. 12 invece di 14

AVVENIMENTI

NAPOLI

Continuano i successi televisivi del nostro giovanissimo abbonato LUCA VOLPE, che nello scorso inverno a condotto sulla emittente ANTENNA VESUVIO la trasmissione per ragazzi: «GIOCANDO GIOCANDO». Per tutta l'estate, dal 10 giugno, è stato ospite fisso della trasmissione «ONDA SU ONDA JUNIOR» dell'emittente Campana CANALE 10.

DALLA REDAZIONE

Roma



ROMA è sempre meta di grandi incontri internazionali: nella foto da sin.: TONY BINARELLI, LAMBERTO DESIDERI, ROBERTO GIOBBI, e Signora dalla SVIZZERA.



Tre lunghi giorni di turismo e magia per GARY OUELLET, in visita a Roma, prima del F.I.S.M. di LOSANNA, che si sono conclusi con una allegra tavolata, nella foto: REMO PANNAIN, ANNA MARIA CIRILLO, FRANCO CONTIGLIOZZI, RENÉE OUELLET con il figlio, dall'altro lato FRANCESCO DURANTI, LAMBERTO DESIDERI, MARINA BINARELLI, GARY OUELLET, ANNE CONTIGLIOZZI.

VELLETRI

Il 20 luglio e 2 Agosto 1991 si sono svolte in Velletri le selezioni per un concorso di voci nuove. Alle 2 manifestazioni hanno preso parte come ospiti: nella 1ª sera ROCCO SANNELLA in arte BORSALINO che ha eseguito esperimenti di ipnosi e che ha meritato la simpatia che gli spettatori (4.000) circa gli hanno tributato.
Nella 2ª sera GIUSEPPE PAPA in arte JOSÈ che ha eseguito 2 effetti di grandi illusioni e magia generale.

LARIANO

Il 22 giugno 1991 organizzata dall'ARTISTICA S.n.c. si è svolta a Villa Menta in Lariano la serata finale del 1° Festival Nazionale di voci nuove, cabaret, magia e balletto. La manifestazione è stata condotta da GABRIELLA CARLUCCI, Padrini: PEPPINO DI CAPRI, WALTER CHIARI, STEFANO MINARDO, SILVAN e RAFFAELE PAGANINI. Finalisti per la magia: LUCA MAISTO manipolazione, RINALDO BARLI grandi illusioni, PIERFRANCESCO TERRIGNI in arte PIER manipolazione e TONY SANTINI in arte KUNDRA magia comica. Vincitore RINALDO.
Complimenti ai 3 finalisti e al vincitore!

PORTA PORTESE

ovvero annunci economici gratuiti dei lettori

La direzione di QUI MAGIA non assume nessuna responsabilità sul contenuto e sull'oggetto dell'annuncio. I lettori interessati debbono contattare direttamente l'inserzionista.

• VENDO SOSPENSIONE SU UNA CANDELA, COMPLETA DI CORSETTO, PEDANA, SGABELLO E DUE CANDELE ALTE cm. 135
Prezzo Lit. 800.000

• VENDO MOLTIPLICAZIONE DI CANDELE ACCESE ALTE cm. 13,2 SET PER MANO DESTRA E MANO SINISTRA, MAI USATE.
Prezzo Lit. 140.000

Contattare: MAURO PROVANA - Via Roggia Comuna, 28
26013 CREMA (CR)
Tel. 0373/31660

☆ Vendo il seguente materiale al 50% del prezzo d'acquisto, inoltre sono anche interessato ad un eventuale scambio con altri libri giochi etc. (vedere anche annuncio su QUI MAGIA 3/91)

☆ ANELLO VOLANTE DI CLAUDIO PIZZUTI, CON ISTRUZIONI ORIGINALI
Prezzo Lit. 25.000 + spese postali

☆ MISLED di TYMOTHI WENK, CON ISTRUZIONI IN INGLESE E LA TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA EDITA DA «LA PORTA MAGICA»
Prezzo Lit. 20.000 + spese postali
In caso di acquisto di entrambi gli effetti le spese postali sono gratuite

Contattare: GIUSEPPE NASTRO - Via Roma, 47
80054 GRAGNANO (NA)
Tel. 081/879094

CASE MAGICHE CONSIGLIATE

La Porta Magica

di LAMBERTO DESIDERI

«STUDIO DI PRESTIGIAZIONE»

SHOW ROOM: Viale Etiopia, 18
aperto dal LUNEDÌ
al SABATO
dalle 15,30 alle 19,30
Tel. e Fax 06/810 8610

Per corrispondenza indirizzare a:

Via Dessiè, 2
00199 ROMA

Studio Magico «Shaun Yee»

SEDE e SHOW ROOM:
Via Soderini, 27
20146 MILANO
Tel. 02/465444

Per visitare lo SHOW ROOM,
telefonare per appuntamento

Curiosità e Magia

di FRANCO CONTIGLIOZZI

NEGOZIO e SHOW ROOM:
Via In Aquiro, 70
00186 ROMA
Tel. 06/6784228

Esclusivista di:
TANNEN Magic Inc.
NEW YORK

Top Magic Shop

di IVO FARINACCIA

NEGOZIO e SHOW ROOM
Centro Commerciale
«GALLERIA SCALO»
Tel. 0871/552031

66013 CHIETI SCALO

PUBBLICITÀ

THE CAMIRAND ACADEMY OF MAGIC PRESENTS
A NEW BOOK BY GARY OUELLET



In Italy, the word magic is synonymous among the general public with the name Tony Binarelli. Throughout the continent he is respected among his peers for his creative and entertaining magic. Now for the fist time, English speaking magicians can learn what Europe has known for some time: the brillant magical thoughts and creations of a master magician. When Tony won his FISM prize in card magic, he claimed that he owed it to two sleights: the **Slydini False Cut** and the **Slydini False Shuffle**, taught to him personally by the lost master, and revealed here by Tony for the first time. When Tony finds himself in fast magical company, he always relles on two lethal routines: his **Cincinatti Kid Poker Deal** and his **Truly Ultimate Open Prediction,** both fully explained within the covers of this handsome, finely produced magic book, and both virtually self-working, Hard cover, with over two hundred pages and fully illustrated with photographs and drawings. The magic is very commercial and suitable for close up, parlor and stage: almost all is easy to do. You will find card and non-card magic, mental effects, comedy stunts, and impromptu feats. If you do any magic on television, this book is a boon, as everything has been TV-tested! This book contains the best magic from a world class working professional, taught in the Camirand Academy tradition.

• *The Phantom Visitor:* two unopened decks of cards are tossed on the table. A spectator selects one, opens the deck, and chooses a card. A plastic bag is tied onto Tony's empry hand. In full view a piece of a card materializes inside the bag. It marches the selection. When the second deck is opened the correspon-ding card is missing a piece!

• *Resurrection*: a fabulously clean and easy destroyed and restored borrowed bill — you have to see this to believe it.

• *The Truly Ultimate Open Prediction* Tony tosses a red backed card face down onto the table. He tells the audience that this is prediction card. A spectator takes a blue backed deck, examines and shuffles it, and deals cards face up onto the table. At any point he deals one card face down.
When the face down card and the prediction are turned over they match! The spectator: can even keen the red-backed prediction card as a souvenir! No moves, no switches, no sleight of hand.

• *The Cincinnati Kid Poker Deal:* Gary Ouellet says: *«This is the best poker deal ever published or sold, bar none, no exceptions!»* Worth many times the price of the book.

PLUS: • The Binarelli Top Palm • Binarelli's SuperMove • Binarelli's New Marked Deck • TEST • TheTriple Giant Card to Wallet • Double Open Prediction • The Bithday Card • The Prophetic Serial Number • The Art of Predicting Numbers • Okay the Price is Right! • The Card Found in the Street • The Salesman • The Thief • Incredible Enigma • The Binarelli SuperWallet • Television Box 2000 • The Ghost Matches • Superstapled • The Cincinnati Kid Poker Game • The Slydini False Shuffle • The Slydini False Cut • Challenge Cards to Wallet • Beyond Impossible • Star Cards

All in all... a class act!

And still more: Exclusive Binarelli essays on stagecraft, on trick wallets, on the use of a thumbtip, on the legend of Channing Pollock, on the selection of effects and on the use of glamor in magic.



Un volume da collezionare, il primo libro di *TONY BINARELLI* edito negli Stati Uniti.
Tutta la più recente produzione di questo autore italiano, compreso gli effetti che hanno composto il numero del galà di close up al recente ***CONGRESSO MONDIALE F.I.S.M.*** di Losanna.
Direttamente dalla ***PLAYMAGIC*** la vostra copia personalizzata ed autografata.
Lit. 90.000 contrassegno a casa vostra